

# L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLVI - N. 254 - (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia

ABONNAMENTI:

ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 • SEMESTRE L. 38 • TRIMESTRE L. 20  
ESTERO: ANNO L. 160 • SEMESTRE L. 81 • TRIMESTRE L. 42

MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE 1941-XX

TARIFFA DELLE INSCRIZIONI prezzi per millimetro d'altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie L. 4 - Legali, assemblee, aste, concorsi, appalti, comunicati, diffide, sentenze, finanziari ecc. L. 8 - Esati di Cronaca L. 6 - Pagamento anticipato - Tassa govern. la più - Rivolgersi esclusivamente alla Sec. Am. A. MANZONI & C. - Bologna - Via Oberdan ang. Via Marsala, tel. 33.982, alla Centrale, Milano Via S. Felice 11 e sue Filiali.

## Il popolo italiano con auspici di vittoria celebra l'inizio del ventesimo anno del Regime

### BOLLETTINO N. 513

**Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:**  
Nel pomeriggio di ieri apparecchi britannici hanno lanciato qualche bomba nei pressi di Cirò Marina (Catanzaro) e in località Campana (Cosenza): tre feriti e danni di scarsa importanza.  
In Africa Settentrionale, nessun avvenimento notevole sui fronti terrestri. L'Aviazione nemica ha sorvolato Bengasi lanciando un certo numero di bombe cadute in parte nel mare e in parte sul mercato e sul quartiere arabo. Alcune case danneggiate e tre vittime e dodici feriti fra la popolazione.  
Aerei germanici hanno bombardato obiettivi della piazza di Tobruk.  
Nell'Africa Orientale, sui fronti di Gondar intensa attività di ricognizione dei nostri reparti avanzati. (Stefani).

## La memoria dei Caduti della Rivoluzione onorata austeramente al Foro Mussolini

ROMA, 28 sera  
Il Sacro dei Caduti per la Rivoluzione sotto le nuove Sedie Littorie al Foro Mussolini, è stato aperto solennemente stamane, presente il Duce.  
L'ara romana e cristiana è racchiusa nel corpo centrale dell'edificio marziano. Un breve pronao che termina agli estremi con due absidi, separa la cella nuda dall'esterno. La cella del sacro, di forma ellittica, chiusa da massi marmorei appena sbalzati, appare come scava nella vita roccia. L'altare è formato da un solo blocco di marmo. Il pavimento della cella è in rosso cupo ed un solco profondo lo distacca dalle pareti massicce sicché l'altare appare staccato dalla terra e aereamente sollevato verso il cielo d'oro della nicchia, dove si diffonde la luce viva che sgorga dal solco perimetrale.  
All'alba di stamane il Foro Mussolini si è popolato di vessilli tricolori e Littorie e di giovinetti italiani. Lunzo il viale dei pini che fronteggia l'assieme architettonico della Sede del Partito, le formazioni giovanili si sono andate schierando via via sotto la ininterrotta densità dei vessilli. Altre bandiere apparivano sulla facciata monumentale del Comando della Gil ed intorno agli edifici delle Accademie e delle Scuole.  
Il sole si è levato in un cielo terso, mentre presso il Sacro si riuniva la massa delle rappresentanze.

### L'intervento del Duce

Le famiglie dei Caduti si pongono nella famiglia che divide il viale dei pini dal Sacro e la Madre degli eroi ascendono i gradini del Pronao. Accanto alla Madre sono tutti i sansepolcristi e, nell'altro lato, prendono posto i componenti il Gran Consiglio, il Governo, il Direttorio del Partito.  
Sempre nel confine della vasta platea naturale si riuniscono le altre cariche dello Stato, le Gerarchie delle forze organizzate, le rappresentanze insigne del lavoro, della produzione e del pensiero. Tutta la Nazione è qui presente nell'espressione più nobile e alta. Dalla parte centrale divengono gli ammassamenti degli squadristi, delle famiglie dei Caduti in guerra, delle massale rurali, dei legionari, delle universitarie, degli operai. Al di sopra si staccano i fiammisti che recano i nomi della produzione e la data memorabile: *Corridoni* e il 15 Novembre 1914, fondazione del Popolo d'Italia, aprono la rievocazione.  
Il Duce giunge al Foro Mussolini alle 9.30. Egli discende dalla macchina nel piazzale esterno. Il Segretario del Partito subito si avvanza e gli presenta la forza. Quindi il Duce s'incontra con il Sottosegretario agli Esteri Capo dei Nazisti all'Estero, Bohle, col quale scambia un cordiale saluto. La Guardia della Sede Littoria presenta le armi mentre echeggiano gli squilli. Il Duce attraversa la grande arcata della entrata al Foro, chiamando al suo fianco l'esperte germanico. Delle autorità seguono soltanto il Segretario del Partito e il Capo di S. M. della Milizia. Sinto si offre al Duce lo spettacolo grandioso dello schieramento.

### L'alzabandiera

Sono le giovani Capocenturia e le piccole italiane che allacciano l'arcata solenne al fulgore dell'interno. Il Duce le passa in rassegna accogliendole sorridente il tributo del loro entusiasmo. Quindi la Galleria dei vessilli scopre la maestosa cornice dei Armi dei Pini. Da una lato sono gli armati comprendenti le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, della Aeronautica, della Milizia e della Gil; dall'altro è l'infinita gamma del popolo nel suo ordine nelle sue caratteristiche, nel suo incontentabile entusiasmo. Il Duce attraversa il Viale fra l'omaggio continuo e traboccante. Al suo passaggio le insegne si abbassano e il grido di saluto sembra volare superare perfino il tuono del cannone. Il crepitio delle mitragliatrici, il rullo dei tamburi che dal momento in cui il Duce è giunto al Foro riempiono il cielo di un rumba infinita, mar-

### Il segnale della lotta contro il comunismo in Europa

BUCAREST, 28 sera  
La stampa romana dedica oggi importanti articoli al XX annuale della Marcia su Roma, ricordando che essa fu il segnale della lotta contro il comunismo in Europa.  
L'Universul scrive: « Il 28 ottobre 1922 il Duce prendendo nelle sue mani le sorti d'Italia, le apriva una nuova era creatrice e dinamica. Noi siamo felici di essere stati tra i primi qui in Romania, a guardare con fiducia verso la nuova Roma di Mussolini. »

### La tessera n. 1 consegnata al Duce

Alle 11.30 il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Segretario del Partito che, accompagnato dai componenti del Direttorio Nazionale, gli ha consegnato la Tessera Nr. 1 dell'anno XIX rinnovata per l'anno XX.  
Insieme con la tessera il Segretario del Partito ha fatto omaggio al Duce del Calendario del P. N. F. Il Segretario del Partito, nel presentare al Duce lo specchio delle Forze inquadrato del P. N. F. e nelle organizzazioni dipendenti, gli ha rivolto il seguente indirizzo: « All'inizio del 20.º anno della Rivoluzione e Voi, Duce, le loro schiere fedeli e Vi esprimono ancora una volta in nome di tutto il popolo, l'assoluta certezza della Vittoria che darà potenza all'Italia e al mondo quella nuova era di giustizia da Voi dischiusa dall'anno 14.º, quando piegaste per primo la coalizione demoprotocrazia ginevrina ed il toro orgoglio dei britanni. Il Partito, Vessillo della Rivoluzione, manterrà fede alla consegna: « Tutto e tutti per la Vittoria. »

### Le insegne del Partito a Palazzo Venezia

Subito dopo l'austera cerimonia dell'inaugurazione del Sacro dei Caduti, le gloriose insegne del Partito sono state portate a Palazzo Venezia. Precedute dalla banda presidiaria della Milizia e scortate da reparti della M.V.S.N. e di squadristi e da una lunga colonna di organizzati della G.L.L. in armi, le insegne sono state fatte segno, lungo il percorso, al reverente omaggio della cittadinanza che si è soffermata col braccio teso nel saluto romano. In piazza Venezia, le insegne sono passate tra fitte ali di popolo. Allorché esse sono state issate sullo storico balcone, ove rimarranno fino all'imbrunire di domani, la banda della Milizia, dopo i tre squilli regolamentari, ha fatto echeggiare l'Inno « Giovinetti ». I reparti hanno presentato le armi. La folla, che nel frattempo era divenuta ancora più numerosa, è scattata sull'attenti salutando quindi romanticamente; subito dopo essa è prorotta in una colorosa dimostrazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce proiettato per qualche tempo.  
La guardia a palazzo Venezia del Duce è stata fornita dai « Moschettieri del Duce ». (Stefani).

### E' entrato in vigore il Libro della Proprietà del Codice Civile

ROMA, 28 sera  
Il 28 ottobre, annuale della Marcia su Roma, è entrato in vigore il Libro della Proprietà del nuovo Codice Civile.  
Il Duce ha, in occasione di questa importante riforma, pronunciato un discorso di saluto, nel quale ha sottolineato l'importanza di questa riforma per la vita economica del nostro paese.  
Il Duce ha detto: « Questa riforma del Codice Civile, che è l'opera di un grande giurista, il nostro compianto Professore, è un atto di grande importanza per la vita economica del nostro paese. Essa stabilisce con chiarezza e precisione le norme che regolano la proprietà e il commercio, e contribuisce così a creare un ambiente di fiducia e di prosperità. »

### Fervido auspicio

Il celebrante pronuncia poi la preghiera per il Duce. Mussolini esce quindi dal Sacro, passando sotto le aquile romane scolpite nel marmo e le madri dei Caduti gli si stringono intorno in un ardentissimo tributo di omaggio. Il Duce ha la parola umana e toccante per ciascuna di esse e a stento può sottrarsi al fervore del loro affetto. Si espande, intanto, il clamore altissimo dell'acclamazione. Il Duce si sofferma innanzi alla tribuna su cui un coro giovanile canta gli Inni della Rivoluzione. Spleca sulla massa acclamante l'insegna terminale recante la parola della certezza: « Vincere ». E veramente è un nastro trionfante, un grido possente di vittoria ciò che il profondo si esprime dalla moltitudine al passaggio del Duce per il Viale dei Pini. L'entusiasmo, come sempre, rende il quadro denso di tutte le più vive suggestioni. Sulla compatta distesa brilla il turbinio delle armi, dei vessilli, dei fazzoletti, corre il grido immenso dell'acclamazione. Il Duce avanza lentamente fra le due ali umane che si protendono a lui con impeto senza equali. Le mitragliatrici crenitano, ininterrottamente, accompagnandosi al rombo dei cannoni e al rullo dei tamburi.  
Dalle lontane atole altre schiere di vessilliferi tendono le loro bandiere. Gli operai dei cantieri si fondono al coro possente del popolo, coro in cui non si riesce a distinguere, tanto è forte il grido di esultanza di tutti gli

### Le forze inquadrato nel P. N. F. e nelle organizzazioni dipendenti

ROMA, 28 sera  
Il Foglio d'Ordini del P. N. F. reca:  
28 Ottobre XIX. Era Fascista. Forze inquadrato nel P. N. F. e nelle Organizzazioni dipendenti: numero degli Organizzati.  
Fasci di Combattimento 4.017.640. Gruppi Fascisti Universitari 437.143. Gioventù Italiana del Littorio 8 milioni e 486.812. Fasci Femminili 938.507. Massale Rurali 1.968.734. Operaie e Lavoranti a domicilio 764.927. Studenti stranieri 576. Associazione Fascista della Scuola 182.653. Associazione Fascista del Pubblico Impiego 318.473. Associazione Fascista addetti Aziende Stato 136.738. Associazione Fascista dei Ferrovieri 148.149. Associazione Fascista dei Postelegrafonici 82.511. Opera Naz. Dopolavoro 4.146.555. Unione Naz. Ufficiali in congedo d'Italia 232.572. Comitato Olimpico Naz. Italiano 723.242. Lega Navale Italiana 118.024. Istituto Naz. di Cultura Fascista 291.340. Associazione Naz. Mutilati e Invalidi di Guerra 204.475. Associazione Naz. Combattenti 905.247. Associazione Naz. Famiglie Caduti in guerra 342.338. Associazione Naz. Famiglie Caduti Aeronautica 9.090. Gruppo delle Medaglia d'Oro al V. M. 165. Istituto del Nastro Azzurro 23.300. Legione Volontari d'Italia 94.318. Legione Garibaldina 6090. Reparti d'Arma 492.682. Centro Alpino Italiano 43.234. (Stefani).

## Brillanti successi dei nostri aerei

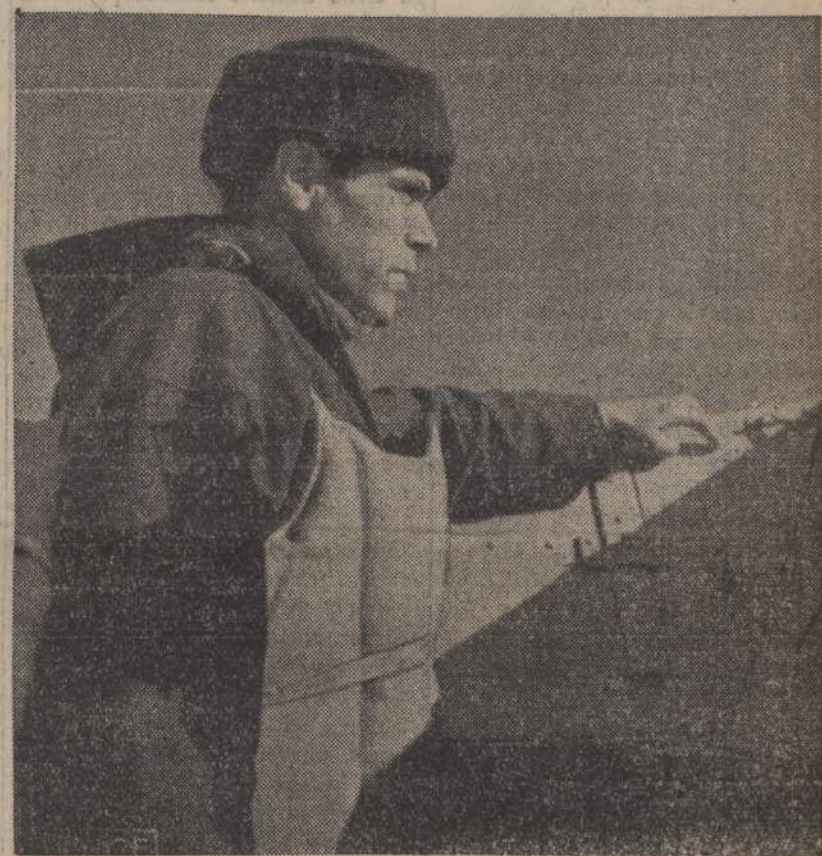
ROMA, 28 sera  
L'attività svolta negli ultimi giorni dai nostri reparti aerei nel Mediterraneo ha riportato successi particolarmente notevoli, poiché è stato affondato un piroscafo di 10 mila tonnellate e danneggiato gravemente un altro piroscafo ed un incrociatore, mentre gli impianti di Malta venivano colpiti in pieno giorno malgrado le formidabili difese dell'isola, con risultati imponenti.  
A questi fatti si aggiunge un episodio che caratterizza anch'esso l'audacia dei nostri aviatori e la loro superiore preparazione di combattimento.  
Nel mattino del 25 ottobre, verso le ore 7, un nostro velivolo da ricognizione volava sul Mediterraneo centrale in missione esplorativa quando avvistava una pattuglia di tre Hurricane che si preparava ad attaccarlo. Anziché cercare di sottrarsi al combattimento, come sarebbe spacciato, affrontava decisamente gli avversari e durante il combattimento abbatté il capo della formazione nemica, che precipitava in mare. I rimanenti due apparecchi erano pure investiti dalle raffiche delle

### L'Italia fu la prima a combattere il bolscevismo

MADRID, 28 sera  
La stampa spagnuola ricorda l'Annale della Marcia su Roma, pubblicando articoli corredati da fotografie. Essa pone in rilievo soprattutto il fatto che l'Italia è stata la prima a combattere apertamente il bolscevismo.  
« Nel 1925, quando la Germania manovrò per proclamare il suo Protettorato su quei lontani isolotti gli spagnoli, si svegliarono ed inviarono due navigli da guerra nel porto principale delle Caroline. La Germania, allora, manda nello stesso porto una cannoniera, da cui discendono dei soldati, che impiantano sulla terra ferma la bandiera tedesca. I comandanti delle due unità spagnole si contenterono di formulare una protesta in iscritto per l'affronto subito. Frattanto una ondata di indignazione si solleva in tutta la Spagna contro l'Impero tedesco e già nel settembre del 1925 l'incidente si gonfiava tanto da voigersi fatalmente alla tragica soluzione delle armi. Proprio allora, il senso morale trionfò. Il ministro di ferro, l'uomo della Kulturkampf accoglie la proposta di mediazione, che fu affidata a Leone XIII, mediazione che ebbe il più felice successo. Nessun dubbio che il sacro egoismo sia il cattivo genio della politica, ma non tale che assottigli del tutto e sempre di ogni sensibilità morale gli uomini su cui pesano le grandi responsabilità del potere. Se così non fosse, noi non sapremmo spiegarci le soluzioni pacifiche che sono state imposte alle vertenze degli Stati dalla Corte di Giustizia internazionale dell'Aja. »

### Trattative ungaro-croate

BUDAPEST, 28 sera  
Si apprende che nei primi giorni di novembre giungerà a Budapest una Delegation del Governo croato per intavolare delle trattative commerciali con l'Ungheria.



In vedetta a bordo di una nostra silurante in missione di guerra

## La morale e l'ordine nuovo

ROMA, 28 sera  
L'articolo « Moralizzazione del diritto internazionale » pubblicato da *Civiltà Cattolica* e da noi in parte riprodotto ha suscitato una viva eco. Non sono mancate riserve, fra l'altro, da parte di un lettore evidentemente colto, il quale scrivendo al contraltare « L'Avvenire », osserva come il problema venga impostato ormai decisamente sul binario classe-nazione. Però egli ritiene che non si possa più utilmente puntare sul problema morale, in quanto questo non ha potuto salvaguardare - secondo lui - le nazioni, da gravi contingenze.  
« La « moralizzazione del diritto » - scrive l'oppositore - espressa da voi con tanta cristiana ispirazione, se può costituire una ennesima confortevole speranza nel buon volere degli uomini, rappresenta egualmente una ennesima illusione. »

Risponde il Padre Brucculeri:  
« Le affermazioni del nostro contraddittore sono recise ed assolute: mai la morale ha cavato un ragno dal buco nei contrasti internazionali; è una illusione la moralizzazione del diritto. »  
« Notiamo, anzitutto, che quel mai costituisce una generalizzazione ingiustificata a meno che il mai abbia perduto il suo significato, per assumere quello di sovente o spessissimo. Senza volere in lungo e in largo percorrere la storia, ci limitiamo a segnalare un avvenimento relativamente recente che non s'infra la tesi del nostro lettore. Anziché una sola eccezione, ci insegna la logica, basta per abbattere una proposizione universale. »

« Nel 1885 sorse sulle isole Caroline e Palau una grave vertenza fra la Germania e la Spagna. Da tempo gli spagnoli che avevano scoperto oltre quei 700 isolotti, non vi esercitavano il proprio dominio e nemmeno si diedero pensiero di protestare, allorché, nel 1875, Berlino e Londra avevano dichiarato di non riconoscere la sovranità spagnola su quei due arcipelaghi. »

« Nel 1885, quando la Germania manovrò per proclamare il suo Protettorato su quei lontani isolotti gli spagnoli, si svegliarono ed inviarono due navigli da guerra nel porto principale delle Caroline. La Germania, allora, manda nello stesso porto una cannoniera, da cui discendono dei soldati, che impiantano sulla terra ferma la bandiera tedesca. I comandanti delle due unità spagnole si contenterono di formulare una protesta in iscritto per l'affronto subito. Frattanto una ondata di indignazione si solleva in tutta la Spagna contro l'Impero tedesco e già nel settembre del 1885 l'incidente si gonfiava tanto da voigersi fatalmente alla tragica soluzione delle armi. Proprio allora, il senso morale trionfò. Il ministro di ferro, l'uomo della Kulturkampf accoglie la proposta di mediazione, che fu affidata a Leone XIII, mediazione che ebbe il più felice successo. Nessun dubbio che il sacro egoismo sia il cattivo genio della politica, ma non tale che assottigli del tutto e sempre di ogni sensibilità morale gli uomini su cui pesano le grandi responsabilità del potere. Se così non fosse, noi non sapremmo spiegarci le soluzioni pacifiche che sono state imposte alle vertenze degli Stati dalla Corte di Giustizia internazionale dell'Aja. »

« Né si dica che si tratta di vertenze di carattere giuridico e non di vertenze politiche, giacché la distinzione non ha un valore convenzionale e pratico; in fondo anche le vertenze politiche si risolvono in questioni di diritto, per lo meno di diritto naturale. Se la morale non avesse alcun peso nei maneggi internazionali non sarebbero sorte nel Medioevo quelle benefiche istituzioni, come per esempio la tregua di Dio, che, in qualche modo, disciplinavano la violenza bellica. Anche oggi, in cui il senso cristiano è posto in

### Commenti nipponici alla sconfitta russa

TOKIO, 28 sera  
Il Kokumin pubblica un articolo intitolato « La sconfitta dell'U.R.S.S. ed il Giappone », in cui definisce insensata l'ulteriore resistenza dei sovietici. « I russi - nota il giornale - hanno ormai perduto gran parte del loro potenziale economico ».

Bersaglieri in Ucraina

# Scassettature

## Grano e libri

Tempo di semenza. I contadini seminano il pane. E gli scrittori son dietro a seminar libri nuovi. Per oggi, non mi occupo che di scrittori domestici, vale a dire di casa nostra, o, in termini che si equivalgono, cattolici. Anzitutto, mi ricordo, agli ultimi d'ottobre, feci una scorribanda attraverso i propositi, le intenzioni e le realtà concrete, o in via di concretarsi, delle nostre penne più valide. Ricominciò a zonzo. E siccome gli antichi sentenziarono che tutte le cose bisogna cominciare da Giove (*ab Jove principium*), comincerò da colui che, piaccia o non piaccia, è, adesso, incontrovertibilmente, il primo cittadino della nostra repubblica letteraria. E non soltanto della nostra nel senso specifico di cattolici, ma pur della nostra nel senso generico d'italiana: Giovanni Papini.

Volendo abbozzar Papini e, al momento opportuno, tasterlo, necessita coglierlo a volo in qualcuna delle più grosse librerie di Firenze, esemplarmente da Beltrami e da Seeber, dove Gianfranco capta ogni giorno a sbirciar la novità, ovvero recarsi nel suo ufficio di rettor magnifico del Centro di studi sulla Rinascita, in Palazzo Strozzi (che, tra parentesi, è, forse e senza forse, il più bel palazzo dell'orbe terraqueo), o, meglio, prendere il tramme, scendere all'imbocco di Via Guerrazzi, suonare il campanello elettrico di casa sua e, lì, in una pronfazione del suo studio, mettersi a tu per tu con l'autore di *Gog*. La frase a tu per tu potrà sembrarvi, trattandosi d'Un'eccezione, soverchiamente confidenziale. Ma io, vedete, l'adopero a disegno perché mi preme assai sapere a chi credesse che Papini, accademico, abbia assunto delle pose cattedratiche e olimpiche, delle arie e delle mutrie da seminatore, che Papini è rimasto sempre, e più che sempre, il medesimo *cor cordium*, il medesimo incomparabile amico. Schietto, semplice, alla mano. Con le punte, gli scatti, e, di quando in quando, le musate e le zampe che lo distinguono, questo sì. Altrimenti, Papini non sarebbe più lui. Ma, per chi l'ha capito a fondo, sono proprio codesti scatti e codeste zampe che lo rendono più caro e prezioso. E' un fatto che a Papini gli si vuol più bene quante più mosse ne ricevi. Ed è successo che non pochi si sono affezionati a Papini dopo avere sperimentato una sua rimenata, o strapazzata che dir si voglia. Come si spieghi l'enigma, è un problema psicologico che gli psicologi potranno dilucidare. Io mi limito a constatarlo.

## Non posso dire che sia

Dunque, Via Guerrazzi, numero dieci. Ho sorpreso Papini mentre vergava le dediche della sua *Mostra personale*. Il che significa che la *Mostra personale* è alla vigilia della sua comparsa. E, in realtà, la *Morelliana*, non più tardi della festa d'Ognissanti, la spedisce trionfalmente a tutti i librai della penisola. Mi par di sentirvi: *E cos'è? E com'è? E tu come la giudichi?* Adagio, signori. Come sia e come lo la giudichi, non posso dirvelo, per la intuitiva ragione che non l'ho letta. Non c'è stato verso di assaggiarne neanche un paragrafo. Chiuso e duro pezzo d'una piva verde, Papini. L'ho sottoposto a un feroce tambureggiamento di investigazioni, d'interrogazioni, di tentazioni e di suppliche. Tempo perso. Ho dovuto recedere da ogni assalto. Nulla di nulla. Pighiera il volume, lo taglierai, lo scorrerai. E se ti garberà, bene quidem. E se non ti garberà, amici lo stesso. Ma che cosa sia codesta *Mostra*, lo so. Perché me l'ha detto. *Le mostre personali* sono, oggigiorno, di moda. Le offrono pittori e scultori. E fin che, ad offrire, sono artisti di vaglia, le si visitano con piacere e profitto. Il male si è che l'andazzo ha preso tal voga, che bisogna succursare di quelle che Dio ce ne scampi e ce ne liberi tutti. Ogni sciupamartino e ogni imbrattatale organizza, d'accordo con qualche criticonzotto sordone, la sua. E si salvi chi può! Ma, insomma, una mostra personale che non sia... un mostro, è proprio quel che ci vuole per conoscere bene un autore, perché l'autore vi mette sott'occhio i quadri, le statue e i disegni che più rivelano e documentano gli spiriti, le forme, le fasi e gli sviluppi dell'arte sua.

Papini, nel libro che sta per nascere, mostra se stesso così com'è nel suo intimo e così come sa esprimersi nella parola. E si espone in cinque sale, precedute da un vestibolo, *id est* da un preambolo, in cui Gianfranco analizza, con piglio tutto suo, le molteplici cause per le quali, da un pezzo in qua, la stampa, massima e minima, amica e nemica, ecclesiastica e laica, all'apparire d'ogni sua opera, lo fraintende, lo malintende, lo stronca e lo sbertuccia. Il preambolo è una specie d'apologia, o, meglio, d'autodifesa, o, meglio ancora, è una confessione baliosa e coraggiosa. Con degli accenti e degli accenti che testimoniano, *apertis verbis*, come qualmente il Papini del 1941, è, a dispetto di certi necrofori in anti-

glio scoprire il sesto continente. E Papini l'ha scoperto. A che longitudine e a che latitudine? L'ha scoperto, e basta. E, nel volume in fieri, lo scopriremo anche noi. Con immenso piacere.

Fin qui, Papini artista. Ed ecco Papini direttore del Centro di Studi sul Rinascimento. Il quale, per commemorar degnamente il quarto centenario del *Giudizio universale* di Michelangelo ha organizzato un numero unico (di centinaia di pagine) della rivista *La Rinascita*, edita dal Centro, chiamando a collaborarvi eruditi, esecutori ed esteti italiani e foresti. Ma che cosa conterà quel numero non ho più spazio per dirvelo.

## Leggete qui!

E ora una bellissima notizia. Papini, per chi lo ignorasse, ha sofferto, quest'anno, una serie di avversità fisiologiche, ultima delle quali un peggioramento degli occhi che parve irreparabile. Ma, grazie a Dio, le avversità dileguarono. E gli occhi si son rimessi a funzionare con bastevole sicurezza. Ragion per cui, Papini è come un albero che, dopo un inverno che minacciava di seccarlo, fiorisce e frondeggia, alle prim'ure di marzo, con più gioia e voglia di rigoglio. Da parecchio tempo, non vedeva Papini così fresco e così prospero. Ma c'è di più. C'è che Papini ha sentito rampollarsi dal cuore e dall'anima la fervida vena dell'ispirazione. E codesta ispirazione gli si è concretata nella idea di scrivere un'opera di largo respiro e di magnifico impegno. Un'opera tipicamente sua. Papiniana al mille per mille. Nuovissima nel concetto, nella forma, nello sviluppo. *L'Adamo* rimarrà per sempre nelle bozze di stampa. O, meglio, non vedrà mai la luce. Se non che, il modello di codesto libro che, più volte promesso, aveva accese tante speranze e accute tante curiosità, passerà nell'opera nuova, che, d'altronde non avrà nulla che vedere coll'opera tramontata prima di sorgere. Ho, naturalmente, chiesto a Papini le linee generali, i caratteri specifici e gli elementi costitutivi di essa opera. E lui m'ha risposto che sarà un *quid* tutto *sui generis*; non un'opera religiosa in senso stretto; e nemmeno storica; e nemmeno letteraria. Ma, certo, un'opera di stacco e di polso. L'opera ch'egli considera come quella che dovrà dar la misura piena e completa del suo ingegno, del suo pensiero e del suo spirito umano e cristiano. L'opera sintetica e, in un certo senso, conclusiva e rappresentativa del suo travaglio interiore e della sua evoluzione verso il meridiano possesso della verità e della pace. — Tre stadii e tre gradini ascensionali appariranno nella mia vita. Il primo stadio è il primo gradino c'è *l'Uomo finito*; il secondo, nella *Storia di Cristo*. E il terzo, se Dio m'aiuterà e mi concederà di giungere in fondo, sarà nel libro che verrà.

## Ogni mattina

E io: — Tu parli di giungere in fondo: dunque, l'hai di già cominciata. — L'inchiesta era categorica e categorica la risposta. Dai primi di settembre, Papini è in uno stato, direbbero i medici, di radiosa euforia. Lavora di lena. Cartelle e cartelle gli fluiscono dalla penna. Uno sgorgo di idee e di parole zampillanti e fragranti. Ogni mattina, si leva, si chiude nel suo studio, dà ordini assoluti di non ricever nessuno, di non dar seguito ad appelli di telefono, di non disturbarlo per motivi di sorta. E, lì, solo solo, con l'impeto e la foga con cui vergò *l'Uomo finito* e la *Storia di Cristo*, accumula le pagine del libro che leggeremo. Quando? Se nulla insorgerà a contrastarne o a troncarne la nascita, nel 1942.

## Il sesto continente

Notizia più bella di questa, non avrei potuto, davvero, fornirvela. E non è la sola. Papini ha in cantiere un altro volume. S'intitolerà: *Il sesto continente*. Avrete notato che, oggi, imperversa, sulle effemeridi, la descrizione di viaggi. Ogni letterato, grosso o piccolo, monta in treno, in auto, in piroscalo o in velivolo e se ne va a giro per l'Asia, per l'Africa, per l'America o per l'Oceania non che, si capisce, per l'Europa. I maligni dicono che, il più delle volte, codesti messeri non si muovono da casa e che le meraviglie che raccontano se le cavano dal cervello e le attingono dai libri geografici. Comunque, pensa Papini, di uomini e cose dei cinque continenti ne abbiamo a sazietà. E allora sarà me-

La riapertura a Parigi di San Luigi degli Invalidi

MADRID, 28 sera (D. A.) - E' stata riaperta a Parigi la chiesa di San Luigi degli Invalidi con la celebrazione di una Messa per le intenzioni dei grandi mutilati. Assisteva alla cerimonia il governatore degli Invalidi, generale Marlaux. La Messa d'ora innanzi sarà celebrata tutti i giorni festivi.

## L'assassino di due sacerdoti arrestato a Toledo

MADRID, 28 sera (D. A.) - La polizia ha arrestato a Toledo tale Cirillo Martín Romeo, ex-militante rionato, recentemente dalla Francia, autore dell'assassinio del parroco di Orgaz, don Jesús Morales Sánchez, e del canonico della Cattedrale di Toledo don Joaquín de la Madrid, venerabile sacerdote universalmente stimato per la sua ardente carità. Don Joaquín de la Madrid aveva fondato a Toledo il Collegio di Maria Immacolata per gli orfani poveri, che dirigeva personalmente; ed ebbe tra i suoi allievi mons. Narciso Estevaga Echevarria, Vescovo di Ciudad Real, che durante la guerra civile fu assassinato dalle orde rosse.

## Violenze cicloni nell'Arkansas

LITTLE ROCK (Arkansas) 28 sera - Vari cicloni si sono succeduti in parecchie zone dell'Arkansas; vi sarebbero 17 morti e centinaia di feriti. I danni materiali sono rilevanti.

## Udienza pontificia

CITTA' DEL VATICANO, 28 - Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: S. Em. il Card. Lavitrano, Arcivescovo di Palermo; S. Em. il Card. Jorio, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti; S. Em. il Card. La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi; S. E. mons. De Giuli, Vescovo di Capaccio Vallo; S. E. mons. Pericliero, Vescovo titolare di Arbano, Ausiliare dell'Em.mo Card. Lavitrano per l'Eparchia di Piana dei Greci, Ordinariato per gli Italo-Albanesi di Sicilia; il sig. cav. ing. Salvatore Attal.

## La Benedizione del Santo Padre ad alcuni gruppi di fedeli

CITTA' DEL VATICANO, 28 - Nelle sale dell'appartamento pontificio, Sua Santità ha ammesso al bacio della mano alcuni gruppi di fedeli, sacerdoti, Religiosi e laici. Ricordiamo fra essi un gruppo di sacerdoti novelli del patrio Barnabiti, che hanno ricevuto l'ordinazione sacerdotale nella festività di Cristo Re e che erano accompagnati dal rev.mo padre Mazzuchelli, Rettore del Collegio di Sant'Antonio, Maria Zaccaria, un gruppo di operai che hanno preso parte ad un corso di spiritualità essenti nella Casa del Sacro Cuore, accompagnati dal rev.mo padre Biotti S. J. dei Riformatori, una trentina di zelatori delle Opere missionarie di Padova che hanno tenuto un corso di preparazione con il direttore delle Opere missionarie di Padova don Giovanni Strazaccappa, un pellegrinaggio diocesano di Bari, composto di persone di tutte le classi sociali accompagnate da mons. Lopez.

## Congregazione dei Riti

CITTA' DEL VATICANO, 28 - Questa mattina, nel Palazzo di S. Callisto, alla presenza dello Em.mo Card. Sali, Prefetto della Congregazione dei Riti e del Penitente o Relatore della Causa di Beatificazione del Venerabile Pietro Donders, Sacerdote e professore della Congregazione dei Santissimi Redentore (Redentoristi), si è tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria nella quale, presieduti dai Prelati ufficiali ed i rev.mi Padri consultori hanno discusso sull'eroismo delle virtù di detto Venerabile.

## L'udienza del mercoledì è ristretta ai soli sposi e militari

CITTA' DEL VATICANO, 28 - Mercoledì prossimo, 5 novembre, come abbiamo già annunciato, si terrà alla Sistina la Cappella Papale per i funerali in suffragio dei Cardinali defunti nell'anno. Canterà la Messa di Requiem l'Em.mo Card. Fumasoni Biondi, Camerlingo del Sacro Collegio. Il Santo Padre vi assisterà in trono e, terminata la Messa, impartirà l'assoluzione al tumulto. Pertanto, in detto giorno, non potrà avere luogo la consueta udienza generale del mercoledì. Tuttavia, Sua Santità ammetterà alla sua presenza le copie di giornali e i militari ed impartirà loro la Benedizione Apostolica, durante il tragitto che percorrerà per recarsi alla Cappella Sistina.

## Il Card. Canali ha preso possesso dell'Ufficio di Penitenziere Maggiore

CITTA' DEL VATICANO, 28 - Con tutta solennità e ferialità, il Santo Padre, il 28 ottobre, ha preso possesso pubblicamente dell'Ufficio di Penitenziere Maggiore. Alle 10, il Cardinale è giunto sul sagrato della Basilica ed è stato incontrato ed onnato dai Prelati della Penitenziaria. Formato il corteo, l'Eminentissimo Car-

## La riapertura a Parigi di San Luigi degli Invalidi

MADRID, 28 sera (D. A.) - E' stata riaperta a Parigi la chiesa di San Luigi degli Invalidi con la celebrazione di una Messa per le intenzioni dei grandi mutilati. Assisteva alla cerimonia il governatore degli Invalidi, generale Marlaux. La Messa d'ora innanzi sarà celebrata tutti i giorni festivi.

## L'assassino di due sacerdoti arrestato a Toledo

MADRID, 28 sera (D. A.) - La polizia ha arrestato a Toledo tale Cirillo Martín Romeo, ex-militante rionato, recentemente dalla Francia, autore dell'assassinio del parroco di Orgaz, don Jesús Morales Sánchez, e del canonico della Cattedrale di Toledo don Joaquín de la Madrid, venerabile sacerdote universalmente stimato per la sua ardente carità. Don Joaquín de la Madrid aveva fondato a Toledo il Collegio di Maria Immacolata per gli orfani poveri, che dirigeva personalmente; ed ebbe tra i suoi allievi mons. Narciso Estevaga Echevarria, Vescovo di Ciudad Real, che durante la guerra civile fu assassinato dalle orde rosse.

## Violenze cicloni nell'Arkansas

LITTLE ROCK (Arkansas) 28 sera - Vari cicloni si sono succeduti in parecchie zone dell'Arkansas; vi sarebbero 17 morti e centinaia di feriti. I danni materiali sono rilevanti.

## Udienza pontificia

CITTA' DEL VATICANO, 28 - Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: S. Em. il Card. Lavitrano, Arcivescovo di Palermo; S. Em. il Card. Jorio, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti; S. Em. il Card. La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi; S. E. mons. De Giuli, Vescovo di Capaccio Vallo; S. E. mons. Pericliero, Vescovo titolare di Arbano, Ausiliare dell'Em.mo Card. Lavitrano per l'Eparchia di Piana dei Greci, Ordinariato per gli Italo-Albanesi di Sicilia; il sig. cav. ing. Salvatore Attal.

## La Benedizione del Santo Padre ad alcuni gruppi di fedeli

CITTA' DEL VATICANO, 28 - Nelle sale dell'appartamento pontificio, Sua Santità ha ammesso al bacio della mano alcuni gruppi di fedeli, sacerdoti, Religiosi e laici. Ricordiamo fra essi un gruppo di sacerdoti novelli del patrio Barnabiti, che hanno ricevuto l'ordinazione sacerdotale nella festività di Cristo Re e che erano accompagnati dal rev.mo padre Mazzuchelli, Rettore del Collegio di Sant'Antonio, Maria Zaccaria, un gruppo di operai che hanno preso parte ad un corso di spiritualità essenti nella Casa del Sacro Cuore, accompagnati dal rev.mo padre Biotti S. J. dei Riformatori, una trentina di zelatori delle Opere missionarie di Padova che hanno tenuto un corso di preparazione con il direttore delle Opere missionarie di Padova don Giovanni Strazaccappa, un pellegrinaggio diocesano di Bari, composto di persone di tutte le classi sociali accompagnate da mons. Lopez.

## Congregazione dei Riti

CITTA' DEL VATICANO, 28 - Questa mattina, nel Palazzo di S. Callisto, alla presenza dello Em.mo Card. Sali, Prefetto della Congregazione dei Riti e del Penitente o Relatore della Causa di Beatificazione del Venerabile Pietro Donders, Sacerdote e professore della Congregazione dei Santissimi Redentore (Redentoristi), si è tenuta la Congregazione dei Riti antipreparatoria nella quale, presieduti dai Prelati ufficiali ed i rev.mi Padri consultori hanno discusso sull'eroismo delle virtù di detto Venerabile.

## L'udienza del mercoledì è ristretta ai soli sposi e militari

CITTA' DEL VATICANO, 28 - Mercoledì prossimo, 5 novembre, come abbiamo già annunciato, si terrà alla Sistina la Cappella Papale per i funerali in suffragio dei Cardinali defunti nell'anno. Canterà la Messa di Requiem l'Em.mo Card. Fumasoni Biondi, Camerlingo del Sacro Collegio. Il Santo Padre vi assisterà in trono e, terminata la Messa, impartirà l'assoluzione al tumulto. Pertanto, in detto giorno, non potrà avere luogo la consueta udienza generale del mercoledì. Tuttavia, Sua Santità ammetterà alla sua presenza le copie di giornali e i militari ed impartirà loro la Benedizione Apostolica, durante il tragitto che percorrerà per recarsi alla Cappella Sistina.

## Il Card. Canali ha preso possesso dell'Ufficio di Penitenziere Maggiore

CITTA' DEL VATICANO, 28 - Con tutta solennità e ferialità, il Santo Padre, il 28 ottobre, ha preso possesso pubblicamente dell'Ufficio di Penitenziere Maggiore. Alle 10, il Cardinale è giunto sul sagrato della Basilica ed è stato incontrato ed onnato dai Prelati della Penitenziaria. Formato il corteo, l'Eminentissimo Car-

## POSTA DALLA SPAGNA

Essere o non essere - Per il rifiorimento della Scuola - La ridecorazione della Cattedrale di Vich

MADRID, ottobre

L'Alto Commissario di Spagna in Marocco ha promosso un corso di orientazione culturale per gli insegnanti della scuola del Protettorato spagnolo. L'iniziativa va segnalata e tanto più perché una larga parte del corso è stata dedicata ai problemi religiosi. La scuola spagnola, e più volte il Ministro dell'Educazione Nazionale lo ha ripetuto, vuole essere scuola essenzialmente cattolica in tutti i gradi dell'insegnamento: scuola di formazione di spirito di unità cattolica. E questi aspetti di particolare riferimento all'ora presente hanno costituito il tema delle lezioni del canonico Benavent di Valencia, la cui parola peraltro di ferente apostolato ha dato al corso un tono di calda spiritualità. Bisogna avere con la Chiesa, ha ripetuto il canonico Benavent ai giovani insegnanti, e ascoltare la parola del Papa con intera devozione perché viene da labbra divinizzate che ne possono insegnare le verità inconfondibili; ma non lo sono quelli che lo dicono: lo sono quelli che lo dimostrano con i fatti e rispettano l'autorità che può definire l'essero o il non esserò. Questa autorità ha tre espressioni: Cristo, la Chiesa, il Pontefice. L'España ha dedicato questo commento alla dotto e apostolica lezione: «chi ha letto le Encicliche «*Quadragesimo Anno*» di Pio XI può veder chiaramente che la nostra dottrina sociale, la sola che può risolvere questa complicatissima e trascendentale questione la cui soluzione non può essere opera soltanto di calcoli materiali. Quando ieri abbiamo udito il canonico Benavent parlare della necessità che le nostre costituzioni cattoliche siano sincere e profonde, ci siamo ricordati per associazione di idee che molti mali dell'epoca presente sarebbero stati evitati se tutti i cattolici avessero messo in pratica gli insegnamenti contenuti nei due documenti. Una lezione e un commento sui quali possiamo meditare tutti.

## Servizio aereo senza scalo tra Lisbona e Nuova York

MADRID, 28 sera (D. A.) - Si ha da Nuova York: il Governo nord-americano ha definitivamente concesso all'American Export Airline la gestione del servizio aereo transatlantico Nuova York-Lisbona. Prossimamente saranno messi in servizio apparecchi quadrimotori, capaci di trasportare 16 passeggeri e due tonnellate di corrispondenza senza far scalo né alle Bermuda né alle Azzorre.

## Aurora boreale in Francia

MADRID, 28 sera (D. A.) - L'Osservatorio di San Michele comunica: In questi ultimi giorni si è stata studiata un'aurora boreale dal direttore dell'Osservatorio di Lione e dall'Alto Prof. Prof. Dufay, e dai suoi collaboratori Tchen-Mac-Lin, Pistavin e Blanc. Il prof. Tchen-Mac-Lin alle 9.40 ha notato all'orizzonte nord i primi raggi biancastri dell'aurora. Il fenomeno è durato tutta la notte con grandi fluttuazioni di intensità. Il raggio più rimarchevole è stato osservato alle 3.35 del mattino. Le aurore polari sono fenomeni rari alla nostra latitudine. Un'altra aurora boreale di durata più corta fu osservata a Lione il 1. marzo.

## Un terremoto a Carabobo

MURCIA, 28 sera - Tre terremoti verificatisi stanotte nello spazio di un quarto d'ora a Carabobo e che sono durati complessivamente otto secondi hanno provocato il più vivo panico tra la popolazione che si è riversata nelle strade semivuote, nonostante il freddo antenissimo ed è poi fuggita nei campi. I danni si sono limitati allo sprofondamento di alcuni tetti; inoltre molti edifici, compreso lo storico castello, sono rimasti lesionati, non si temmano vittime.

## Oltre diecimila persone al Cerro de los Angeles per implorare la pace

MADRID, 28 sera (D. A.) - Una grande processione, alla quale hanno partecipato oltre 10 mila persone, si è recata da Madrid al Cerro de los Angeles, centro geografico della Spagna dove sorgeva il monumento al Sacro Cuore di Gesù distrutto dai marxisti. Alla luce delle fiacole la processione ha impiegato cinque ore per percorrere i 14 chilometri che separano dalla capitale il sacro colle. Molte donne hanno fatto l'intero percorso a piedi nudi. Alle 5 del mattino è stata celebrata la Messa e tutti i pellegrini hanno ricevuto il Pane Eucaristico. Il pellegrinaggio è terminato con la recita del santo Rosario per impetrare dal Signore il ristabilimento della pace sui principi della carità e della giustizia cristiana.

## Il Paese senza quotidiani

MADRID, 28 sera (D. A.) - La Groenlandia nonostante gli sforzi per modernizzarsi non ha ancora risolto il problema della stampa. I giornali che giungono in quelle lontane regioni sono rarissimi e quando arrivano l'enorme ritardo li rende quasi inutili per essere informati del corso del mondo. Gli abitanti hanno esogenato un mezzo ingegnoso per sostituire il quotidiano. Dove si trova un apparecchio radio è stato promosso al grado di capo delle informazioni il fortunato possessore il quale ha l'obbligo ogni giorno di scrivere sul nastro di ghiaccio, eretto nel centro del villaggio, le più importanti notizie captate.

## Un operaio diciannovenne lavora da solo nei cantieri della più grande Cattedrale moderna

MADRID, 28 sera (D. A.) - La più grande cattedrale cattolica moderna del mondo è in costruzione a Liverpool. Si tratta di vastissima chiesa, capace di contenere comodamente 12 mila fedeli, per la cui costruzione è stato fatto un prelievo di milioni di sterline. I navigatori potranno vedere l'immane edificio da quaranta chilometri di distanza. Varie centinaia di operai hanno lavorato dal 1933 alla costruzione di questa cattedrale; ma l'uno dopo l'altro sono stati chiamati alle armi o mobilitati nelle industrie di guerra ed oggi, come ha dichiarato l'Arcivescovo di Liverpool, S. E. mons. Downey, un solo operaio diciannovenne lavora nei cantieri. Il giovane operaio si chiama Arthur Ronald Brady e lavora nel cantiere della Cattedrale dall'età di 14 anni. Dal giorno ch'è restato solo Brady ha messo 3700 mattoni.

## premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro 1949

ROMA, 28 sera - Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali 1949-XXVIII relativamente alle serie appresso indicate:

Serie M: premio di L. 1.000.000 al Buono N. 804.981, Premio di L. 500.000 al Buono N. 609.324.

Serie I: premio di L. 1.000.000 al Buono N. 136.824; premio di L. 500.000 al Buono N. 1.218.738.

Serie L: premio di L. 1.000.000 al Buono N. 1.218.665; premio di L. 500.000 al Buono N. 1.844.239.

Serie M: premio di L. 1.000.000 al Buono N. 1.545.560; premio di L. 500.000 al Buono N. 1.878.250.

Serie N: premio di L. 1.000.000 al Buono N. 233.000; premio di L. 500.000 al Buono N. 763.940.

Serie O: premio di L. 1.000.000 al Buono N. 1.132.827; premio di L. 500.000 al Buono N. 1.606.031.

Serie P: premio di L. 1.000.000 al Buono N. 931.685; premio di L. 500.000 al Buono N. 250.767.

Serie Q: premio di L. 1.000.000 al Buono N. 1.188.625; premio di L. 500.000 al Buono N. 346.944.

Serie R: premio di L. 1.000.000 al Buono N. 1.728.522; premio di L. 500.000 al Buono N. 1.255.521.

Serie S: premio di L. 1.000.000 al Buono N. 176.206; premio di L. 500.000 al Buono N. 383.138.

## Un triplice delitto in Francia

PARIGI, 28 sera - Il conservatore degli archivi del Ministero degli esteri francese Giorgio Giardot è stato assassinato insieme alla figlia e ad una cameriera nel castello di Estoire di sua proprietà situata nei pressi di Perigueu. Il truce delitto è tutt'ora avvolto nel mistero.

## Muore all'età di 102 anni

MADRID, 28 sera (D. A.) - E' morta a Tangeri tale Antonia Espinat Heredia all'età di 102 anni. La signorina ha conservato sino agli ultimi giorni della vita lucidissime le sue facoltà mentali.

## La colpa del pregiudizio

Una madre che si oppone all'assicurazione sulla VITA del marito, si rende colpevole verso i figli, i quali dalla sventura potrebbero un giorno essere ridotti orfani e, per colpa del pregiudizio della madre, languire nella miseria. Per qualsiasi forma di assicurazione VITA rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

**SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA**  
FRA CATTOLICI VICENTINI  
Via Vescovado N. 3 VICENZA C. C. Post. N. 9-5212

ALCUNE PUBBLICAZIONI DI PIETA' LITURGICA  
PER I NOSTRI MORTI:

**LA PREGHIERA DEI DEFUNTI**  
Raccolta di principali preghiere liturgiche che la chiesa propone al suffragio dei defunti. Accanto a testo latino c'è la versione italiana, affinché i fedeli comprendano e così partecipino con maggior loro profitto spirituale e con maggior vantaggio per le anime dei defunti.  
Volumetto in 24 o pag. 102 ..... L. 2,70  
Legato in tela nera ..... L. 4,50

**LA LITURGIA DEI MORTI**  
con prefazione dell'abate E. Garotti O. S. B.  
Testo latino e traduzione italiana. Contiene tutto l'ufficio del morto e varie messe dei defunti - preghiere e pensieri cristiani in suffragio dei morti.  
Volume in 24 o pagine 228 ..... L. 3,70  
Legato in tela nera, f. neri ..... L. 7,50

**Esercizio di Pietà a suffragio delle Anime del Purgatorio**  
In 32 o pagine 32 ..... L. 0,90

**VIA CRUCIS a suffragio delle Anime del Purgatorio**  
In 24 o pagine 32 ..... L. 0,40

**IL SALMO DI PROFUNDIS**  
Esposito al popolo in forma di ottavario dei morti  
In 24 o pagine 128 ..... L. 3,65

**OFFICIO DEI MORTI**  
Secondo le norme della Bolla e Divino Afflatus di S. S. PIO X - Aggiuntivi i canti della Messa e delle esequie.  
Seconda edizione a caratteri cubitali, con le norme Liturgiche nei le ufficiature e funerali.  
In 16 o. legato in mezza tela ..... L. 4,-

**OFFICIUM DEFUNCTORUM**  
Edizione tascabile in rosso e nero formato 10x15  
Legato tela ..... L. 5,-

**Messa dei Defunti e Assoluzione**  
IN DANTO GREGORIANO, Notazione moderna  
Accompagnamento ..... L. 4,-  
Parti di canto ..... L. 0,40

# CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

## L'Annuale della Marcia su Roma celebrato nel lavoro in tutto il Friuli

Nel clima austero della guerra Udine ed il Friuli hanno celebrato il XX annuale della Marcia su Roma, preannunciata da Benito Mussolini appunto ad Udine il 20 settembre 1919. La giornata è lavorativa, ma il tricolore è esposto ovunque. Nella provincia e nel Capoluogo solenni funzioni religiose sono state celebrate in suffragio dei Caduti fascisti, presenti le Autorità ed i commilitoni. Le tombe e le lapidi hanno ricevuto l'omaggio floreale, mentre ai Sacri, dalle ore 8 alle 18, si sono avvicendati i turni di guardia d'onore mutilati, feriti, squadristi, combattenti, milizia, fascisti universitari e Giovani della Gil.

Alle 8 di ieri mattina al balcone della Casa Littoria è stato esposto il labaro federale cui hanno recato gli onori un manipolo della Milizia. Alle 8,30 il Federale alla presenza dei gerarchi e di una rappresentanza dell'Associazione Famiglie Caduti Mutilati, feriti ed invalidi della Rivoluzione, degli squadristi e dei fiduciari dei Gruppi Rionali, ha deposto a nome del Duce una corona d'alloro alla memoria dei Caduti al Sacario.

Nel pomeriggio alle 17, davanti ad una folla enorme che gravava piazza Vittorio Emanuele II, davanti a tutte le organizzazioni del Partito, del Regio e delle Associazioni d'Arma, presenti il Prefetto, il Federale e tutte le Autorità politiche, militari ed amministrative, il consigliere nazionale Umberto Guglielmotti, designato dal Segretario del Partito, ha celebrato la storica data, inquadrando negli avvenimenti che viviamo e nell'attuale situazione politica mondiale.

Vibranti manifestazioni di entusiasmo hanno salutato le parole dell'oratore, manifestazioni che si sono protratte a lungo, fra ardenti acclamazioni al Duce.

Nel centro maggiori della provincia hanno rifococato la storica data gli oratori designati dal Federale, suscitando ovunque altissimo entusiasmo. Complessi bandisti, ci corali del Dopolavoro e fanfara della Gil hanno eseguito nei pomeriggi nelle pubbliche piazze applauditi concerti.

Oggi 29 ottobre nel capoluogo il Comandante Federale della Gil e nella provincia i Comandanti Gil di Fascio, accompagnati dal Vice Comandante, dagli Ufficiali Istruttori della Gil, porteranno al più elevato in grado della Milizia il saluto dei giovani Insigniti della Gioventù Italiana del Littorio.

Alle ore 10 alla presenza delle Gerarchie politiche, militari e civili, saranno effettuate rassegne di organizzati della Gil.

Alle ore 18 alla presenza delle Autorità scolastiche, del Direttore del Fascio, degli Ufficiali della Gil e dei Fiduciari delle organizzazioni sindacali, saranno consegnati dal Federale ad Udine e dal Segretario del Fascio in Provincia, i diplomi del V. Corso di preparazione politica per i giovani, i premi ai vincitori dei Prelettoriali maschili e femminili del lavoro, i diplomi di benemerita ai collaboratori della Scuola, i diplomi ai dirigenti ed alle insegnanti delle Scuole primarie e medie che hanno partecipato ai Corsi nazionali e i diplomi ai soci della Gil.

Alle ore 19, nelle sedi dei Gruppi Rionali di Pordenone ed Aquileia, i camerati comandanti di squadre d'azione o squadristi, o Marcia su Roma o di vecchia iscrizione al P.N.F. illustreranno ai giovani episodi della Marcia su Roma.

Alle ore 19,30 ad Udine a cura del camerata Magnani, gli universitari alle armi saranno convocati nel salone della Casa Littoria, per ascoltare una breve rievocazione della Marcia su Roma, tenuta da un camerata combattente.

Alle ore 21 i seguenti camerati, illustreranno ai giovani episodi della Marcia su Roma, nei Gruppi Rionali a fianco di ognuno indicati: Giuseppe Ceschiutti, G.R.F. «Pio Pischiutta»; Cesare Bastianutti, G.R.F. «Arturo Salvato»; Bruno Fassetta, G.R.F. «Eduardo Beltrame»; Angelo Alverà, G.R.F. «Alfredo Giorgini»; Enrico Prendi, G.R.F. «Giuseppe Gentile».

**Per Edgardo Beltrame nel ventennale del sacrificio**

Alle ore 8,30 di domani 30 ottobre, XX anniversario della morte di Edgardo Beltrame, Caduto per la Rivoluzione, per onorare la memoria dello scomparso, verrà deposta una corona di alloro nel Sacario dei Caduti fascisti presso la Casa del Littorio.

Alle ore 9, nella Chiesa di S. Giacomo, sarà fatta celebrare una Messa in suffragio a cura dell'Associazione Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione.

Interverranno: le rappresentanze del Direttorio degli squadristi, del Fascio Femminile, della Gil e del Gruppo Rionale.

Alle ore 10 alla presenza di una rappresentanza del Direttorio del Fascio di Udine, del Gruppo Rionale «Eduardo Beltrame» e di squadristi, sarà deposta a Castions di Strada una corona d'alloro sulla lapide che ricorda il Caduto.

L'organizzazione sarà curata dal Vice Segretario del Fascio di Udine, camerata Zecolari.



Frate Gioacchino da Castions di Strada che ha celebrato domenica scorsa le nozze d'oro di professione religiosa.

### Ginema

**Il Bravo di Venezia**

Assistito tutti ravvò un gran sospiro e sollevò quanto negli ultimi metri della pellicola Rossano Brazzi e sua rievocazione innocente, e proprio all'ultimo, nel l'ultimo momento ha potuto vedere e rianfrancare la sua bella che nella chiesa si srotolava dai occhi in spionata preguera di drammatica attesa.

Ma un sospiro più profondo l'han tratto i pignoli nella gioia di non aver visto bruciare il campanile di S. Marco in trionfo, o crollare per un soffio di vento il Palazzo Ducale di Venezia.

Comunque, crepino i pignoli, che il pubblico è stato avvincente per due ore da un susseguirsi di scene fresche, luminose, romantiche, violente e comiche, che il regista Campogalliani doveva invece diradare e ridurre.

E la fotografia di Martelli sarebbe stata migliore se invece di ritrarre canali infelati e ponti arcaici, avesse colto qualche scena della vita veneziana che, dopo tutto, rispetto a Cinecittà non si trova in capo al mondo. La musica ha infuso sul l'ambiente dello spettacolo, specie nei momenti drammatici. Ce ne sono stati di belli: ad esempio l'incontro in briglie tra il padre bandito ed il figlio che lo credeva zalanissimo. Ma, ahimè, che quelle pietre di carità sprizzata, e quelle robuste inferriate in cui si volevano i nodi del legno rotolavano tutta la montagna, e si facevano cadere nel mondo della realtà.

Ma un po' alla volta anche i registi italiani impararono a costruire cose vere nella finzione, e a far indossare costumi antichi con disinvoltura in briglie tra.

Non per questo sono venuti meno al loro compito (cioè, si sono mostrati alla loro solita altezza) Paolo Paolozzi, Gustav Doss, Carlo Duse e Valentino Costante, oltre ai citati Brazzi, a Cato e al buon Spadolini, che ha fatto esitare in loggione con i suoi interventi di forza.

Le scene violente di nebbione sono forse un po' forti per gli spettatori che sono ancora ragazzi.

Al Savona.

da un sasso staccatosi dalla montagna e riportata confusione che fu giudicata guaribile in giorni 7.

Bruno Nicoloio di Anallio da Bulo, mentre era intento a segare un legno, accidentalmente scivolava ed urtava violentemente col dorso della mano contro il legno stesso. Riportava distorsione del femore fu giudicata guaribile in giorni 10.

Luigi Gregorutti di Davide, da Gemona, riportava lo schiacciamento del pollice destro in seguito ad un colpo di martello che mentre stava lavorando, gli scivolava. Fu giudicato guaribile in giorni 10.

12. stato accolto presso questo Ospedale Civile il ferroviere Asco Barbetti fu Angelo di anni 29, da Paderon, affetto da frattura del femore destro e ferita lacero contusa al capo, giudicato guaribile in giorni 40. Egli, mentre stava appoggiato alla parete di un treno in movimento, non s'accorse di trovarsi sopra un filo di ferro e veniva da questo urtato e butato a terra violentemente.

**I granti benemeriti**

della Parrocchia e della giornata sono due vecchi canonici Luigi ed Anna Orsini, a quali vengono testavano al Santuario di S. Maria di Nazareth sudori, con destinazione all'Insegnamento della Dottrina ai fanciulli. La casella, debitamente restaurata ed arredata, è stata inaugurata il 25 settembre del Santuario l'Indice ad associazione piena di tutto il glorioso busto infantile e già si chiama la «Casa dei fanciulli». Per la circostanza poi si presentava tutta pavesta di bandierine, di drappi di fiori, e veniva sfilata con grande bravura dai piccoli proprietari.

**La Giornata**

si svolgeva col ritmo movimentato richiesto dalla stagione e dai protagonisti. Cominciò generale in suffragio dei detti Benefattori. Messa solenne dei fanciulli. Visita dei Delegati della P. D. alla Sezione Aspiranti. Esposizione aspirantistica, premiazione della Dottrina. Benedizione della nuova Scuola della Dottrina. Funzione eucaristica, giochi da circo, adunanza delle mamme degli Aspiranti, ecc. ecc., nelle quali manifestazioni si produrranno alla maniera di S. Pietro gli inesauribili Delegati Anziani e Zard.

**PONTEBBA**

**Triplice festa**

Come scoldita (tappa del lavoro parrocchiale dell'anno giubilare del Santuario) il Rev. Plevano-Custode aveva indetto nella solennità di Cristo Re la festa della Dottrina Cristiana, con la benedizione degli allievi e l'inaugurazione delle nuove aule della Dottrina. S'era poi aggiunta la festa degli Aspiranti e delle Aspiranti di A. C., che vollero inaugurare le aule con una esposizione di lavori manuali e di attivismo catechistico e promulgando la «Settimana della bontà». Così la triplice festa venne preparandosi con un'atmosfera di entusiasmo e di partecipazione fra i ragazzi di tutte le età e nelle loro famiglie. Con grande sorpresa di tutti poi, alla vigilia giungeva il seguente telegramma: «Per triplice festa invio speciale benedizione augurando frutti copiosi».

**MAGNANO IN RIVIERA**

**Per un eroico Caduto**

Nella ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma, sarà consacrata ai parenti del glorioso concittadino Mattiuzzi Dante, immolatosi sul fronte greco, la medaglia d'argento recentemente concessa alla sua memoria.

Alla commemorazione, in programma che si svolgerà alle ore 10 sul piazzale del Municipio, interverranno tutte le autorità locali, le organizzazioni fasciste e l'intera popolazione.

**TRA LA LUENZA E IL TAGLIAMENTO PORTOGRUARO**

**XXVIII Ottobre**

La ricorrenza del 28 ottobre è stata celebrata con manifestazioni intonate al clima di guerra. Le bandiere della Patria hanno sventolato per tutta la giornata mentre fascisti ed appartenenti alle milizie del Partito hanno indossato l'uniforme.

Alle ore 9,45 ha avuto luogo in Duomo una Messa di suffragio per i Caduti, alla quale sono intervenute le Autorità e larghe rappresentanze di Fascisti, Studenti ed organizzati.

Nel pomeriggio, in piazza Umberto I, l'oratore designato ha pronunciato il discorso celebrativo, in cui ha ricordato l'incanto in briglie tra il padre bandito ed il figlio che lo credeva zalanissimo. Ma, ahimè, che quelle pietre di carità sprizzata, e quelle robuste inferriate in cui si volevano i nodi del legno rotolavano tutta la montagna, e si facevano cadere nel mondo della realtà.

Ma un po' alla volta anche i registi italiani impararono a costruire cose vere nella finzione, e a far indossare costumi antichi con disinvoltura in briglie tra.

Non per questo sono venuti meno al loro compito (cioè, si sono mostrati alla loro solita altezza) Paolo Paolozzi, Gustav Doss, Carlo Duse e Valentino Costante, oltre ai citati Brazzi, a Cato e al buon Spadolini, che ha fatto esitare in loggione con i suoi interventi di forza.

Le scene violente di nebbione sono forse un po' forti per gli spettatori che sono ancora ragazzi.

Al Savona.

**PORDENONE**

**La celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma**

Ieri mattina alle ore 9, nella Casa Littoria del Fascio pordenonese alla presenza della medaglia d'oro squadrista Giuseppe De Carli, degli squadristi, dei Fiduciari dei sei Gruppi Rionali, l'ispettore Federale Don Anichini, l'ispettore del Fascio, ispettore federale, il candidato Dr. Bruno Fassetta, ha deposto nel Sacario dei Caduti per la Rivoluzione, una corona d'alloro. Alla base del marmoreo ricordo sono stati deposti anche una corona d'alloro dal Comando del Partito ed un fascio di fiori da parte del Municipio, dei validi di Guerra della Sezione locale. Una centuria armata al Sacario, ha recato gli onori, unitamente alle centurie femminili mentre l'ispettore Federale ordinava l'effluvio fascista dei Caduti per la causa.

Subito dopo si è formata una serena colonna, agli ordini dello squadrista cav. M. Mario Puppi, alla guida del stelo di Arturo Salvato e Pio Pischiutta ove è stata deposta l'alta corona d'alloro. Successivamente al campo urbano, sul marmoreo tomba del Caduto Alberto Vendramini è stato deposto un fascio di fiori.

Alle ore 10, in piazza, è stata celebrata da mons. Mucsin la Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione.

Assistevano le autorità politiche, civili e militari, le rappresentanze delle organizzazioni combattentistiche e d'arma, con le insegne. Accanto al gagliardetto del Fascio, s'erano schierati gli squadristi, i compagni dei Caduti in guerra ed i gerarchi; erano presenti i reparti delle Forze Armate, della Gil con il Vice Comandante cav. R. verso, il NUF con il Fiduciario camerata Barzan, e i labari delle organizzazioni sindacali e dopolavoristiche.

Dopo la cerimonia, le formazioni hanno scortato il gagliardetto del Fascio a Casa Littoria.

Alle ore 17, in piazza, si è svolta la benedizione della Milizia di Fascio, autorità e gerarchie, degli squadristi, delle Camie nere, delle rappresentanze dell'Esercito, e di tutte le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, nonché di numeroso popolo, il Commissario straordinario del Fascio, l'ispettore federale Dr. Bruno Fassetta, ha celebrato lo storico annale.

Successivamente è seguita la consegna dei diplomi alle vincitrici dei Prelettoriali femminili del lavoro e delle donne fasciste distinte in altri concorsi.

**Documentari di guerra**

Il giorno 31 corrente, alle ore 21, a cura del Dopolavoro Comunale, avrà luogo al Teatro Sociale (g. c.) la proiezione gratuita per i dopolavoristi di un documentario di guerra.

**La singolare beffa giocata ad un ladro**

**TREVISO, 28**

Mattino fa di buon'ora l'agricoltore Giuseppe Linati da Brusapore di Resana si diresse in bicicletta verso la nostra città per vendere al mercato della verdura che aveva con sé in un sacco; ma appena fuori dell'abitato s'imbatté con un tale in bicicletta che, avvicinatosi, gli professe un affare assai vantaggioso. Si trattava di sette od otto polli che lo sconosciuto teneva in un sacco e che intendeva venderglieli.

Il Linati, disdegnando che quella fosse merce rubata, certamente compendio di qualche furto, finse di aderire e intavolò un lungo discorso, poi, colto un momento di disattenzione dello sconosciuto, con un'abile mossa riuscì a sostituire il sacco dei polli col suo, favorito anche dalla visibilità scarsa del tenue chiarore dell'alba incipiente. Riuscì il colpo, il Linati con un preteso qualsiasi abbandonò lo sconosciuto e ritornava verso la propria abitazione, ove, aperto il sacco trovò con gran sorpresa che i polli in esso contenuti erano suoi cioè quelli che la scorsa notte ignoti glieli avevano involati.

**Una bambina uccisa da un'automobile**

**PORTOGRUARO, 28**

La cinqueenne Maria Diutto, attraversando una strada di Latissane, è stata investita da un'automobile guidata dall'industriale Girolamo Varolano, da Cordovado, che nonostante abbia dato prontamente mano ai freni, non ha potuto evitare l'investimento. Nell'urto la piccola Diutto ha riportato gravissima ferite alla testa ed è deceduta mentre la si trasportava all'Ospedale.

## Mons. Arcivescovo al Preterorio di Carrara per la Cresima e la Comunione

Ieri mattina S. Eec. Mons. Arcivescovo è giunto al Preterorio di Carrara per conferire la Cresima e la Comunione a parecchi bambini ivi ricoverati.

Il Presule è stato ricevuto dal Cappellano Don Ignazio Buiatti e da altri sacerdoti e dai Signori comm. Luigi Zanoni, Segretario Generale della Provincia e comm. prof. Accorcioni con le loro signora che gentilmente si offerono di rappresentare i padrini e le madrine dei cresimandi.

L'ingresso in Cappella di S. E. l'Arcivescovo venne salutato con l'«Eccè Sacerdos». La Santa Messa è stata accompagnata da musiche e canti eseguiti dai giovanetti. Dopo la cerimonia della cresima, alla quale partecipò anche il Rev. Mons. Liva, decano di Civitella, i bambini, raccolti nella stanza maggiore, tutta pavesta a festa, ammirati dalle RR. Suore rivolsero al Presule il loro commosso riconoscente saluto.

I bambini presentarono anche l'offerta per Seminario.

Dopo l'esecuzione di un canto di Tomadini, seguirono le acclamazioni «Deo, Pro Patria e Pro Christo».

L'Arcivescovo si diresse quindi con la madre e le autorità presenti.

## Coronazione patriottiche e religiose dei vigili del fuoco

Ieri nella caserma dei Vigili al Fuoco, in via Duca d'Aosta, si sono svolte commoventi cerimonie patriottiche e religiose alla presenza del dott. comm. Bozzola in rappresentanza del Prefetto, dell'ispettore Federale e dei Casali per il Federale, del Comandante Landi per il Comando Difesa Territoriale, di un Commissario per il Quositor, del Rev. Don Perini e il Parroco di San Giorgio nella cui giurisdizione le cerimonie ebbero luogo.

Il Cappellano Militare, Primo Capitano cav. Don Berardi, ha celebrato la Santa Messa al Campo durante la quale ha unito in matrimonio il Vescovo di Fiume Giuseppe Pico con Adolfini da Pizani di Udine rivolgendosi agli sposi, che sono stati festeggiatissimi, augurali parole.

Al termine della Santa Messa il cav. Catoji ha illustrato la storica data del 28 Ottobre e quindi il cav. Cavalletti, egregio e abilissimo Capo dei Vigili al Fuoco ha fatto la simbolica consegna del nuovo distintivo del Fascio Littorio, concesso dal Duce al Corpo dei Vigili al Fuoco.

L'appello nominale dei caduti del Corpo in servizio di guerra, tra i qua-

## AZIONE CATTOLICA

### La X assemblea diocesana della gioventù maschile

La Presidenza Diocesana della Gioventù Maschile di Azione Cattolica comunica:

«Come è stato annunciato, domenica 9 novembre p. v. avrà luogo ad Udine la X Assemblea biennale della Gioventù Maschile di Azione Cattolica Friulana.

Rendiamo noto che sarà presieduta dal Presidente Centrale prof. dott. Luigi Gedda.

I Prelettori e i Dirigenti di tutte le Associazioni dell'Archidiocesi di Udine hanno il dovere di essere presenti, con veltro, per rinfacciare i propositi, studiare i mezzi, riaccendere gli ardimenti spirituali.

Fra i giorni verrà inviata a tutte le Associazioni, da parte del Centro Diocesano, la relazione dell'attività svolta nel biennio 1939-41.

Le Associazioni sono pregate di riunire in seduta straordinaria il giorno 7 per l'ora oggettiva di attendere l'arrivo di prof. Luigi Gedda.

Nell'opuscolo stesso si potrà prendere visione del programma particolareggiato dell'Assemblea.

La grande giornata avrà il suggello della parola e della benedizione del nostro Padre e Pastore, l'Eccellenza Mons. Arcivescovo.

Tutti i nostri dirigenti preparino l'animo a trascorrere la attesa manifestazione che ci stringerà attorno al Presidente Centrale il quale ci tratterà le direttive per nuove ampie conquiste.

La Presidenza Diocesana ».

### Stato civile

**Bollettino del 26 e 27 Ottobre 1941:**

**Nasoste. - Legittimi:** Buzzi Roberto (1.1. nato) di Renato e di Vedan Irene; Garofolo Paolo (3.9. nato) di Umberto e di Jacot Labellari Garofolo Roberto (2.2. nato) di Albrero e di Zoratti Giovanni; Minen Lauretta (5.0. nato) di Danilo e di Pagnano Elsa; Zampa Remo (2.0. nato) di Ettore e di Bosco Virginia; Biattini Bruno (2.5. nato) di Giovanni e di Romoli Pierina.

**Pubblicazioni di matrimonio:** De Fanti Giordano tappezziere con Ballio Ester, casalinga.

**Matrimoni:** Tomasin Giuseppe meccanico torinese con Nello Rosa Maria, casalinga; Ferrico Antonio manovale con Urban Rivira, casalinga.

**Morti:** Azzano Carolina ved. Moretuzzo fu Francesco di anni 79 casalinga; Mucchino Ardemia fu Valentino di anni 68, casalinga; Arca Silvestro fu Alfonso di anni 82, notaio; Hedvio Benvenuto di Gaerriano di anni 1

## Bollettino demografico

28 Ottobre 1941-XIX

NATI	193
MORTI	194
MATRIMONI	13

## DALLA PROVINCIA

### S. DANIELE Consiglio Foriale Uomini Cattolici

Domenica scorsa si svolse una importante seduta di Consiglio Foriale. Presiede il Consigliere Diocesano Gino Sello.

Presenti i rappresentanti di 9 Gruppi. Assenti ingiustificati quelli di Susans, Vidulus, Carpaccio.

Dopo il pensiero religioso svolto dal Delegato Foriale sui doveri degli Uomini Cattolici verso Cristo Re, Sello spiegò quanto fu trattato nella seduta dei Presidenti Foriali del 28 settembre scorso, insistendo particolarmente sui seguenti punti:

- 1) Ogni uomo deve acquistare il testo di cultura: «Consoli la tua dignità»;
- 2) stare in corrispondenza coi soci assenti: (operai, soldati);
- 3) intensificare le adunanze dei soci;
- 4) preparare i lavori da offrirsi alle Missioni per il XX dell'Unione Uomini 1942;
- 5) combattere la bestemmia ed il turpiloquio;
- 6) ogni Associazione sia rappresentata ad Udine all'assemblea Diocesana del 30 novembre p. v.

L'interessante seduta si chiuse con una preghiera per i soci assenti, (militari ed operai).

### GEMONA In memoria

Il cav. geom. Iello Sabidussi ha versato all'Ente Comunale di Assistenza Casa Littoria la somma di lire cento, per onorare la memoria della moglie, signora Orso la Baldissara.

### Contravvenzioni forestali

Dai militi forestali, è stato fermato e dichiarato in contravvenzione tale Elio Pascolo di Valentino, da Venzone, perché sorpreso con sei polli di faggio di fresco tagliato e provenienti da bosco vincolato.

Pure per detto reato è stato dichiarato in contravvenzione tale Giulio Pico fu Giuseppe da Gemona, il quale, sorpreso dai militi forestali, abbandonò il campo e si dava a precipitosa fuga. Dopo accurate indagini i militi stessi però, riuscivano ad individuare per contestargli la contravvenzione di cui sono.

**Infurti**

Pietro Stefanutti fu Angelo, muratore, da Trasaghis, lavorando delle pietre, veniva colpito al piede destro

guita dalla forte simfonia della «Forza del destino». La giovane soprano Serafina Di Leo del teatro alla Scala ha eseguito le arie: «Ecco l'orrida selva del «Ballo in maschera» e «O che di azzurri dell'Atta». Il baritone Luigi Borgonovo, non ha smentito l'attesa che lo circondava nell'interpretazione dell'aria dell'Ernani. «Oh dei verdiani miei» e nel robusto «Patrio sismo» del «Rigoletto». Unitamente poi al soprano Di Leo e con l'accompagnamento dell'orchestra, il Borgonovo ha eseguito il duetto dell'Aida: «Rivedrai le foreste imbalsamate». Ha concluso il magnifico programma l'orchestra con la vivace simfonia dei «Vespri siciliani».

Il pubblico è stato entusiasta ed ha calorosamente e ripetutamente manifestato alla fine la sua approvazione a tutti gli interpreti ed anche agli organizzatori.

## DALLA CARNIA

### TOLMEZZO Ricoverati all'ospedale per infurti

Candotti Bruno di Vittorio di anni nove da Ampezzo aggrappandosi ad una funicolare, mentre giocava coi compagni, si ferì al dito mignolo e ne avrà per una decina di giorni.

Bavelli Sante fu Pietro di anni 20 da Meduno era addetto, come manovale, all'impresa Manfredi e mentre trasportava dei sacchi pieni di sabbia fece un brutto capotombolo scivolandosi il piede destro.

Coradazzi Fiorindo di Maria di anni 16 da Enemonzo arrampicandosi su d'un castagno si causò la rottura del braccio destro con altre varie escorioni.

## GORIZIA

### Mostra del Crisantemo

Il 30 corr., nella sala a pianoterra della Casa dell'agricoltore, in corso Vittorio Emanuele III n. 5, si svolgerà la Mostra del crisantemo.

L'ingresso sarà libero al pubblico dalle ore 10 alle 20.

### Ei conio degli Artigiani e dei datori di lavoro

Sono stati depositati presso l'ufficio di protocollo del Municipio di Gorizia e rimarranno esposti al pubblico fino al 30 ottobre a. c. due elenchi quello degli Artigiani per l'anno 1941 e quello suppletivo anni 1939, 1940, 1941 dei datori di lavoro del Commercio.

### Bicicletta rinvenuta

E' stata rinvenuta una bicicletta che trovata depositata presso l'Ufficio di Polizia Urbana.

Chi può dimostrare di esserne il proprietario è invitato a ritirarla.

## Le direttive agli agricoltori del Presidente confederale

**ROMA, 28**

Nella sede confederale, a Palazzo Margherita, il Presidente della Confederazione fascista degli agricoltori cons. naz. Carlo Pareschi, ha tenuto rapporto ai dirigenti centrali e periferici della organizzazione. Erano presenti i Presidenti delle Federazioni provinciali di categoria e dei consorzi provinciali, i membri degli enti economici confederali, i membri della giunta esecutiva confederale; i direttori della Confederazione, il Direttore Federale della Federazione nazionale fascista dei Consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura e i segretari delle federazioni nazionali di categoria. Per l'organizzazione provinciale erano presenti i presidenti ed i direttori di tutte le unioni provinciali fasciste degli agricoltori. Erano presenti i direttori dei consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura. Il Presidente ha intrattenuto i presenti sul momento attuale e sugli obblighi che da esso derivano particolarmente per gli agricoltori.

Il Presidente confederale ha quindi tratteggiato le linee dell'azione organizzativa che egli intende attuare ed ha illustrato i vari compiti che nel campo della produzione gli agricoltori devono, nell'attuale momento, ritenere come più importanti, soffermandosi particolarmente sul problema dell'alimentazione e ha impartito le direttive perché sia esattamente compiuto ovunque e da parte di tutti, quanto è necessario per la chiusura dell'annata agraria in corso, con il sollecito e regolare conferimento di prodotti agli ammassi e per la migliore preparazione della nuova annata mediante le semine che devono rispondere ovunque alla parola d'ordine del Duce: «Seminare molto e bene».

## Francesca Margherita Carlevaris Vedova MARTINOTTI

I figli Prof. LEONARDO e Ing. FERDINANDO, desolati ne danno la dolorosa partecipazione.

Le esequie hanno luogo oggi in Villanova Monferrato.

Bologna, 29 Ottobre 1941-XX.

## La famiglia MARSILI

partecipa a tumulazione avvenuta con vivo dolore la morte di

**Vincenzo Marsili**

avvenuta nelle prime ore del giorno 27 corr. mese.

## Abbonatevi a L'Avvenire d'Italia

## Le disgrazie di un cacciatore

**VIAREGGIO, 28**

Di una brutta avventura di caccia è stato protagonista il cacciatore viareggino Alberto Pellegrini, di 74 anni. Tenace appassionato della caccia ai colombacci, il Pellegrini di buona ora si recava al suo capanno posto nella pineta di Levante fra Viareggio e Torre del Lago Pirenei, in luogo detto Vialta del Comparini.

Abbattuto un piccione, il Pellegrini, non essendo ancora giunto il ragazzo addetto alla ricerca nel sottobosco, si apprestava a discendere a terra attraverso la rudimentale scala di corda a mezzo della quale si sale sul capanno, normalmente sistemata sulla cima dei pini più alti e più alti. Senonché proprio in quel momento, d'improvviso, appariva a breve distanza, un bel gruppetto di colombacci, e il Pellegrini, con mossa repentina, si apprestava a risalire sulla scala, ma invece di un piede in fallo, precipitava dall'altezza di circa 12 metri. Il poveretto si ritrovò al suolo privo di sensi qualche ora, fin quando un giovinetto, scortolo, dava l'allarme. Accorrevano le guardie forestali Pardini, Ramaccioti e Raffaelli che, raccolto il ferito, il quale per un vero miracolo se l'è cavata con qualche contusione, lo trasportavano alla sua casa.

## Grave investimento ciclistico

**TREVISO, 28**

Ieri mattina in Piazza S. Vito della nostra città è accaduto un grave investimento ciclistico che ha ridotto in fin di vita una povera vecchia. La pollicionella Maria Prizzotto fu Carlo di anni 77 da S. Giuseppe, che tiene banco di vendita nel Mercato coperto di Piazza S. Vito, si accingeva ad attraversare la strada per recarsi nella vicina Via Campana, allorché veniva violentemente investita e gettata al suolo, da una bicicletta sulla quale si trovavano due giovanotti.

Accorsi subito alcuni passanti, fra cui il vigile beranese, questi provvedevano a mezzo dell'autocombilanza pubblica a far trasportare all'Ospedale la povera donna, la quale veniva subito fatta ricoverare, per una grave contusione al capo ed allarmanti sintomi di commozione cerebrale.

Alla Bruttocevo vennero amministrati anche gli OMI Santi.

I due giovani investitori, identificati per i commessi picciagnoli Giuseppe Marcezio di Anzelo di anni 18 e Luigi Bravavventura fu Carlo di anni 15 entrambi da S. Angelo, sono stati tratti in Questura per le indagini.

## Travolto e ucciso dalle ruote del carro

**VERONA, 28**

Il contadino Giuseppe Fraccaro, di anni 31, dimorante con la moglie e quattro bambini a Volpino di Arcole, l'altra sera, mentre conduceva un carro agricolo, trainato da un cavallo, per l'imbizzarrimento del quadrupede, rimaneva travolto ed andava a finire sotto le ruote del veicolo. Riportava gravi lesioni alla cassa toracica per cui decedeva dopo qualche tempo. Dopo le constatazioni di legge il cadavere del poveretto è stato trasportato alla propria abitazione.

## Il mercato serico

Quasi quattro milioni di chilogrammi di bozzoli passati alle filande

Il mercato serico in Germania, il mercato giapponese si è svolto quest'anno per le maggiori Borse nell'anno, con una buona quotazione. In Italia il mercato serico ha avuto un ritmo accentuato che da adattamento per l'incremento avvenute in questo importante settore.

## Quattro milioni di chilogrammi di bozzoli passati alle filande

Quasi quattro milioni di chilogrammi di bozzoli passati in quest'anno alle filande. Le organizzazioni interessate prevedono a determinare la qualità dei bozzoli per mezzo di campioni a suo tempo prelevati. Eseguita la prova, viene stabilito il peso mercantile negli stabilimenti di stagionatura. La media di produzione viene poi determinata dalla somma dei risultati ottenuti. Un buon numero di affari si registrano nel mercato della seta grezza per l'esportazione in Germania. Il mercato giapponese si è svolto quest'anno per le maggiori Borse nell'anno, con una buona quotazione. In Italia il mercato serico ha avuto un ritmo accentuato che da adattamento per l'incremento avvenute in questo importante settore.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Le truppe germaniche a Kramatorskaja

Altri importanti centri industriali occupati dagli ungheresi Gli alleati hanno raggiunto in Crimea la zona dei Laghi

BERLINO, 28 sera. Il Comando Supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nel bacino del Donez continua l'ingrossamento del nemico in ritirata. Truppe tedesche sono entrate ieri a Kramatorskaja. L'Unione sovietica ha così perduto una delle sue più importanti fabbriche di carri armati. Altri importanti centri industriali sono stati presi da formazioni ungheresi. Anche sui rimanenti settori del fronte, le operazioni proseguono.

L'aviazione ha bombardato efficacemente la zona portuale di Kertch ed ha quindi affondato un piroscafo mercantile di 3.500 tonnellate. Ad est di Great Yarmouth, aerei tedeschi hanno affondato, nella giornata di ieri, due navi mercantili nemiche, che facevano parte di un convoglio, per complessive 11.000 tonnellate. Nella scorsa notte è stato gravemente danneggiato un grosso mercantile che faceva rotta ad oriente di Bridlington. Al largo della costa olandese e nella zona della Manica l'arma aerea inglese ha perduto ieri 13 apparecchi.

Nell'Africa settentrionale i tank tedeschi hanno distrutto alcune posizioni fortificate dinanzi a Tobruk. Il nemico non ha compiuto alcuna incursione sul territorio del Reich.

Le forze di Pietroburgo sono sotto il controllo degli osservatori tedeschi.

Nonostante il maltempo, che comincia ad imperversare sul fronte settentrionale, l'offensiva germanica non subisce arresti. Dal settore di Pietroburgo si apprende infatti che nella zona a nord di Schussburg gli aerei hanno assunto un carattere di zona di violenza.

Dagli osservatori avanzati dell'artiglieria pesante germanica, davanti a Pietroburgo, veniva rilevato ieri che nelle posizioni sovietiche si stava apprestando un nuovo attacco. Dato subito l'allarme, le batterie pesanti dell'artiglieria germanica distruggero col loro fuoco sul nascere questo nuovo tentativo sovietico.

Il D.N.B. apprende poi da fonte militare che l'artiglieria tedesca ha preso sotto il suo fuoco il 27 ottobre importanti obiettivi militari e depositi di approvvigionamento di Pietroburgo.

Gli osservatori tedeschi hanno potuto constatare che la città è stata colpita in misura gravissima. Gigantesche colonne di fumo si alzavano dalla città. Sono state specialmente colpite le installazioni dell'aeroporto della Marina. Il grande capannone è precipitato dopo i primi due colpi.

Diverse altre sono state lanciate su un forte di Kronstadt che a diverse riprese aveva partecipato ai combattimenti. Le batterie nemiche sono state ridotte al silenzio.

Un Corpo d'Armata tedesco operante in questo settore ha conquistato di nuovo catturato 12.500 prigionieri nel periodo di tempo dal 16 al 27 ottobre. Reparti di questo Corpo d'Armata hanno attraversato, con marce continue, un terreno paludoso coperto da vasti boschi sempre combattuto e conquistando man mano tutte le posizioni sovietiche, con attacchi diretti o con manovre aggiranti. Varie batterie sovietiche, ben mascherate, sono state prese con colpi di mano di reparti d'assalto i quali hanno distrutto 66 cannoni sovietici.

Sono stati resi innocui anche numerosi nidi di mitragliatrici, catturate 297 mitragliatrici nonché molto altro materiale bellico.

Manovra in corso a Mosca. Anche la posizione della capitale bolscevica si sta facendo sempre più critica. Il successore di Timocenko getta le sue estreme riserve nella difesa, il fronte della città. Le truppe germaniche stanno operando una manovra aggirante. Varie batterie sovietiche, ben mascherate, sono state prese con colpi di mano di reparti d'assalto i quali hanno distrutto 66 cannoni sovietici.

La battaglia in corso da luogo a violenti combattimenti soprattutto nella zona di Mosehask, nella quale, come informa il corrispondente dell'Exchange Telegraph da Mosca, i tedeschi sono riusciti a portare numerose nuove batterie nonostante l'inelementa del tempo (in alcuni punti la neve è già molto alta); e mentre a nord-ovest della capitale violente lotte si svolgono intorno a Kalinin, in altri punti del settore centrale e i russi si ritirano combattendo su nuove posizioni, cedendo alla forte pressione esercitata da una colonna corazzata germanica.

Un nuovo attacco sferrato dai tedeschi nel settore di Mosca con l'appoggio di mezzi corazzati è soprattutto esecuto da un rigorosissimo fuoco di interazione di artiglieria, sembra avere portato a successi di grande importanza perché, come scrive la Berliner Zeitung, « si è venuta a creare una situazione strategica completamente nuova ».

Il corrispondente da Mosca dell'Exchange Telegraph comunica che « la lotta è durissima e disperata ». Anche la radio di Londra dà prova di pessimismo e parla del Volga come della massima linea difensiva che dovrà essere tenuta ad ogni costo dai bolscevichi. La situazione a Mosca è, come sempre, molto confusa. Il mu-

soleg di Lenin è stato trasportato nella città natale del dittatore rosso e cioè a Simbirsk.

Alle porte della Crimea. A sud lo schieramento alleato, nonostante gli sforzi nemici, continua l'avanzata senza soste, costicché l'occupazione della zona industriale del Donez propriamente detta sta per essere ormai completa: le forze antibolsceviche sono vicine ai limiti geografici del bacino, cioè all'ansa formata dal Donez e dal basso Don. Una Divisione di fanteria tedesca ha proseguito così rapidamente nella sua marcia verso oriente da sorprendere su di un aerodromo undici apparecchi che sono stati in parte conquistati e in parte distrutti. Un'altra Divisione ha fatto negli ultimi giorni 28.000 prigionieri e catturato 21 cannoni.

A Landra si cerca poi di dare grande importanza ai colloqui che il Maresciallo Timocenko ha avuto a Tiflis con il generale Wenzel. È probabile che in questi colloqui si sia trattato del problema della difesa del Caucaso. Tuttavia, ciò non toglie che la minaccia tedesca contro Rostov, la città da cui parte l'unica linea ferroviaria per il Caucaso, sia grande. L'importanza di Rostov è nota perché vi sono una dozzina di fabbriche della produzione bellica tra cui una di aeroplani e una di carri armati e vi sono le più grandi fabbriche russe per la costruzione di macchine agricole.

Aspre lotte si svolgono anche nell'istmo di Crimea dove, come informa il Giornale delle 12 sono state conquistate la città di Perekop con l'istmo omonimo e la cittadina di Armysk, situata più a sud di modo che i reggimenti tedeschi si sono portati sulla zona dei laghi che rappresenta l'ultimo ostacolo naturale sul quale si appoggia la difesa sovietica per sbarrare l'accesso alla penisola. Ci si batte ormai per la porta della Crimea.

Secondo notizie svedesi, la maggior parte delle forze sovietiche, che concorrono all'occupazione dell'Iran hanno lasciato questo paese negli ultimi

giorni per accorrere in aiuto alle armate ora alle dipendenze di Timocenko. Esse si sono dirette verso il Caucaso del nord ove si sta preparando un nuovo fronte. Le forze sovietiche nell'Iran ammontavano a cinque divisioni ordinarie ed una motorizzata. L'Iran rimase tra presidiato quasi esclusivamente dalle truppe britanniche.

Notizie dell'ultimo ora informano che nel settore meridionale un reparto di assalto germanico ha colto di sorpresa una numerosa formazione nemica. Sono stati catturati oltre un migliaio di prigionieri.

In altre località del medesimo settore sono stati eliminati due battaglioni sovietici, che avevano tentato di effettuare un contrattacco.

La guerra sul fronte finnico è entrata nel periodo invernale.

HELSINKI, 28 sera. La guerra sul fronte finnico è già entrata nella sua fase invernale. Numerose autoconnessioni hanno già raggiunto la unità combattenti e quelle in marcia, distribuendo indumenti pesanti. Benché alquanto rallentata in questo periodo di adattamento alla stagione più fredda, la marcia dei soldati finnici non si arresta e procede sulle strade gelate, sulle distese di neve e tra bufera spesso acciacenti.

Mentre le forze finlandesi avanzano metodicamente verso est, lungo quasi tutto il fronte perdura il rigoroso serbo dei comandi militari. In tal modo non è possibile specificare dove si combatte e dove invece le forze opposte non sono a diretto contatto. Tale riserbo è tanto più giustificato, in quanto le grandi unità sovietiche appaiono prive di collegamento. Gran parte del successo dipende anche in queste operazioni, dall'elemento sorpresa. D'altra parte il disordine caotico segnalato nelle file nemiche non potrà che favorire l'azione dei finnici.

Re Boris di Bulgaria ha quindi detto che la vita del Paese si sta adeguando alle necessità dei tempi eccezionali che il mondo vive. Ed ha aggiunto: « La guerra ha influenzato la nostra economia ed in conseguenza della mancanza di certe materie prime e del raccolto insufficiente, siamo costretti a sopportare taluni sacrifici. Il Governo è intenzionato per la distribuzione di qualche genere importante in alcune regioni dove i riflessi di questa guerra si sono particolarmente fatti sentire. Ciò sarà fatto anche nel futuro ».

Quando nei Balcani si sono scelti avvenimenti gravi e decisivi la nostra Armata è stata mobilitata ed ha occupato il suo posto alle frontiere del Paese, impedendo così che esso divenisse teatro di operazioni militari. Oggi essa continua il suo addestramento e migliora la sua preparazione ed è finalmente pronta per il suo ruolo storico ed è pronta a compiere il suo dovere con entusiasmo e fermezza.

Re Boris di Bulgaria ha concluso il suo discorso invitando i deputati a dare tutto il loro appoggio al Governo e al consolidamento di una grande e forte Bulgaria. Il discorso del Sovrano è stato acclamato dall'Assemblea la quale ne ha sottolineato i passaggi concernenti le relazioni della Bulgaria con l'Asse. Alla solenne seduta erano anche presenti la Regina Giovanna, il Principe Cirillo, la Principessa Audofa e la Principessa di Guttenberg.

In Turchia. L'annuale della Costituzione. Prossimo discorso di Inonu.

ISTAMBUL, 28 sera. Inaugurandosi il 1. novembre la nuova sessione parlamentare il Presidente della Repubblica, Inonu, terrà un discorso al quale si attribuisce fin d'ora particolare importanza. Tenuto conto dei recenti avvenimenti internazionali e dell'indirizzo seguito dalla politica turca, il discorso dovrà certamente fornire un contributo notevole alla chia-

rificazione della situazione politica in questo settore europeo.

Domeni ricorre l'anniversario della fondazione della Repubblica turca. In tutto il paese si svolgeranno solenni commemorazioni. Per la divisione ordinaria ed una motorizzata. L'Iran rimase tra presidiato quasi esclusivamente dalle truppe britanniche.

Notizie dell'ultimo ora informano che nel settore meridionale un reparto di assalto germanico ha colto di sorpresa una numerosa formazione nemica. Sono stati catturati oltre un migliaio di prigionieri.

In altre località del medesimo settore sono stati eliminati due battaglioni sovietici, che avevano tentato di effettuare un contrattacco.

La guerra sul fronte finnico è entrata nel periodo invernale.

HELSINKI, 28 sera. La guerra sul fronte finnico è già entrata nella sua fase invernale. Numerose autoconnessioni hanno già raggiunto la unità combattenti e quelle in marcia, distribuendo indumenti pesanti. Benché alquanto rallentata in questo periodo di adattamento alla stagione più fredda, la marcia dei soldati finnici non si arresta e procede sulle strade gelate, sulle distese di neve e tra bufera spesso acciacenti.

Mentre le forze finlandesi avanzano metodicamente verso est, lungo quasi tutto il fronte perdura il rigoroso serbo dei comandi militari. In tal modo non è possibile specificare dove si combatte e dove invece le forze opposte non sono a diretto contatto. Tale riserbo è tanto più giustificato, in quanto le grandi unità sovietiche appaiono prive di collegamento. Gran parte del successo dipende anche in queste operazioni, dall'elemento sorpresa. D'altra parte il disordine caotico segnalato nelle file nemiche non potrà che favorire l'azione dei finnici.

Re Boris di Bulgaria ha quindi detto che la vita del Paese si sta adeguando alle necessità dei tempi eccezionali che il mondo vive. Ed ha aggiunto: « La guerra ha influenzato la nostra economia ed in conseguenza della mancanza di certe materie prime e del raccolto insufficiente, siamo costretti a sopportare taluni sacrifici. Il Governo è intenzionato per la distribuzione di qualche genere importante in alcune regioni dove i riflessi di questa guerra si sono particolarmente fatti sentire. Ciò sarà fatto anche nel futuro ».

Quando nei Balcani si sono scelti avvenimenti gravi e decisivi la nostra Armata è stata mobilitata ed ha occupato il suo posto alle frontiere del Paese, impedendo così che esso divenisse teatro di operazioni militari. Oggi essa continua il suo addestramento e migliora la sua preparazione ed è finalmente pronta per il suo ruolo storico ed è pronta a compiere il suo dovere con entusiasmo e fermezza.

Re Boris di Bulgaria ha concluso il suo discorso invitando i deputati a dare tutto il loro appoggio al Governo e al consolidamento di una grande e forte Bulgaria. Il discorso del Sovrano è stato acclamato dall'Assemblea la quale ne ha sottolineato i passaggi concernenti le relazioni della Bulgaria con l'Asse. Alla solenne seduta erano anche presenti la Regina Giovanna, il Principe Cirillo, la Principessa Audofa e la Principessa di Guttenberg.

In Turchia. L'annuale della Costituzione. Prossimo discorso di Inonu.

ISTAMBUL, 28 sera. Inaugurandosi il 1. novembre la nuova sessione parlamentare il Presidente della Repubblica, Inonu, terrà un discorso al quale si attribuisce fin d'ora particolare importanza. Tenuto conto dei recenti avvenimenti internazionali e dell'indirizzo seguito dalla politica turca, il discorso dovrà certamente fornire un contributo notevole alla chia-

rifificazione della situazione politica in questo settore europeo.

Domeni ricorre l'anniversario della fondazione della Repubblica turca. In tutto il paese si svolgeranno solenni commemorazioni. Per la divisione ordinaria ed una motorizzata. L'Iran rimase tra presidiato quasi esclusivamente dalle truppe britanniche.

Notizie dell'ultimo ora informano che nel settore meridionale un reparto di assalto germanico ha colto di sorpresa una numerosa formazione nemica. Sono stati catturati oltre un migliaio di prigionieri.

In altre località del medesimo settore sono stati eliminati due battaglioni sovietici, che avevano tentato di effettuare un contrattacco.

La guerra sul fronte finnico è entrata nel periodo invernale.

HELSINKI, 28 sera. La guerra sul fronte finnico è già entrata nella sua fase invernale. Numerose autoconnessioni hanno già raggiunto la unità combattenti e quelle in marcia, distribuendo indumenti pesanti. Benché alquanto rallentata in questo periodo di adattamento alla stagione più fredda, la marcia dei soldati finnici non si arresta e procede sulle strade gelate, sulle distese di neve e tra bufera spesso acciacenti.

Mentre le forze finlandesi avanzano metodicamente verso est, lungo quasi tutto il fronte perdura il rigoroso serbo dei comandi militari. In tal modo non è possibile specificare dove si combatte e dove invece le forze opposte non sono a diretto contatto. Tale riserbo è tanto più giustificato, in quanto le grandi unità sovietiche appaiono prive di collegamento. Gran parte del successo dipende anche in queste operazioni, dall'elemento sorpresa. D'altra parte il disordine caotico segnalato nelle file nemiche non potrà che favorire l'azione dei finnici.

Re Boris di Bulgaria ha quindi detto che la vita del Paese si sta adeguando alle necessità dei tempi eccezionali che il mondo vive. Ed ha aggiunto: « La guerra ha influenzato la nostra economia ed in conseguenza della mancanza di certe materie prime e del raccolto insufficiente, siamo costretti a sopportare taluni sacrifici. Il Governo è intenzionato per la distribuzione di qualche genere importante in alcune regioni dove i riflessi di questa guerra si sono particolarmente fatti sentire. Ciò sarà fatto anche nel futuro ».

Quando nei Balcani si sono scelti avvenimenti gravi e decisivi la nostra Armata è stata mobilitata ed ha occupato il suo posto alle frontiere del Paese, impedendo così che esso divenisse teatro di operazioni militari. Oggi essa continua il suo addestramento e migliora la sua preparazione ed è finalmente pronta per il suo ruolo storico ed è pronta a compiere il suo dovere con entusiasmo e fermezza.

Re Boris di Bulgaria ha concluso il suo discorso invitando i deputati a dare tutto il loro appoggio al Governo e al consolidamento di una grande e forte Bulgaria. Il discorso del Sovrano è stato acclamato dall'Assemblea la quale ne ha sottolineato i passaggi concernenti le relazioni della Bulgaria con l'Asse. Alla solenne seduta erano anche presenti la Regina Giovanna, il Principe Cirillo, la Principessa Audofa e la Principessa di Guttenberg.

In Turchia. L'annuale della Costituzione. Prossimo discorso di Inonu.

ISTAMBUL, 28 sera. Inaugurandosi il 1. novembre la nuova sessione parlamentare il Presidente della Repubblica, Inonu, terrà un discorso al quale si attribuisce fin d'ora particolare importanza. Tenuto conto dei recenti avvenimenti internazionali e dell'indirizzo seguito dalla politica turca, il discorso dovrà certamente fornire un contributo notevole alla chia-

Calda eco berlinese al discorso di Littoria

BERLINO, 28 sera. La celebrazione dell'annuale della Marcia su Roma viene posta nel massimo rilievo da questa stampa che pubblica sotto vistosi titoli numerose corrispondenze da Roma illustranti il significato storico e politico dell'avvenimento.

La Deutsche Allgemeine Zeitung dopo avere ricordato per sommi capi la storia che precedette e seguì l'avvento al potere di Mussolini, cita le frasi più significative del Capo del Fascismo, sottolineando la vasta portata degli avvenimenti che si sono successivamente avverati in questi venti anni.

La Boerser Zeitung, il Volkischer Beobachter ed il Lokal Anzeiger nei riscontri dei loro corrispondenti romani sulla manifestazione svoltasi a Littoria, sottolineano che il Duce ha voluto ribadire in occasione dell'annuale la sua parola d'ordine proprio davanti all'estensione di quelle terre bonificate dal Fascismo con opera immane ed in cui oggi hanno tro-

vato decoroso, comodo alloggio e sufficiente pane oltre 70.000 rurali. I giornali pubblicano poi in grassetto la frase con cui il Duce davanti ai rurali di Littoria ha espresso la volontà di proseguire la lotta «fino all'immane vittoria finale».

Il Volkischer Beobachter pubblica il discorso del Duce al posto d'onore in prima pagina col grande titolo di testata: «Comatteremo fino alla vittoria finale».

«A nessun uomo di Stato prima di Mussolini — scrive il foglio — era mai riuscita la realizzazione di questa immane opera che ha fatto sorgere fiorenti città e campagne, dove prima dominava la desolazione e la morte. Così, l'Italia al cospetto delle neo-costituite provincie, sente l'assoluta certezza che sotto la guida del suo grande Duce, raggiungerà trionfante la vittoria finale».

In una corrispondenza romana, la Muenchner Neueste Nachrichten mettono in tale occasione in evidenza anche la sponanza che hanno avuto in Italia gli incontri del Conte Ciano con il Fuehrer e con Ribbentrop.

Il popolo dell'Urbe ha manifestato oggi, nella ricorrenza della Marcia su Roma, il suo fervore patriottico in un caloroso fervido omaggio al Capo del Governo.

Fino dalle prime ore del pomeriggio Piazza Venezia si è andata affollando di popolo. Sono cittadini di ogni categoria, militari, donne, fascisti in una massa poliforme sulla quale garriscono le bandiere e spiccano grandi cartelli impegianti alla vittoria. Verso le ore 13 Piazza Venezia e le vie adiacenti sono al completo. Sale verso il balcone di Palazzo Venezia un caldo indirizzo di omaggio al Duce. Le fanfare della GIL, disseminate sulla Piazza, elevano gli inni della Patria.

A un certo momento il Duce, in divisa fascista, appare al balcone. Per lungo tempo la folla acclama Bandiere, gagliardetti, fiamme, cartelli, cappelli e fazzoletti sventolanti in festante ondeggiare. Il Duce sorride e saluta romanamente ed energicamente soddisfatto della calorosa manifestazione del popolo lavoratore e combattente.

Quindi, accennando con la mano, per far tacere la folla, Stabilitosi un profondo silenzio il Duce parla al popolo e dice:

«Camerati! «Siete venuti a salutare il sorgere dell'anno nuovo, il ventesimo dell'Era Fascista. «Noi vi andiamo incontro con indomito coraggio (dalla folla si grida: «Sì, Duce»), e si applaude a lungo) con fermissima fede e con la convinzione profonda che il popolo italiano, serrato a falange nei ranghi del Littorio, sarà in ogni caso alla altezza del suo passato e del suo futuro e perciò degno della vittoria (applausi vibranti).

«Colpito ormai al cuore dalle armi della Germania alleata (la folla applaude a lungo e grida «Duce, Hitler»), dalle nostre armi e da quelle dei giovani popoli alleati, il bolscevismo (dalla folla si levano grida ostili e fischi prolungati) contro il quale noi iniziamo ventisei anni or sono la prima battaglia, agonizza.

«I suoi torbidi alleati di Europa e di America periranno con lui (la folla rinnova i fischi). La conservazione rappresentata dalle prepotenze degli egolismi sarà frantumata dalle forze della Rivoluzione (applausi). E noi passeremo». (La folla prorompe in vibranti applausi e grida: Duce, Duce!)

Dieci nuovi cavalieri al merito del lavoro.

ROMA, 28 sera. Con Regio Decreto, su proposta del Duce, sono stati nominati Cavalieri al merito del lavoro nella ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma: 1) Carretta Guido, Treviso; 2) Favi Egidio, Firenze; 3) Gallati di S. Ippolito, Milano; 4) Magnani Giuseppe,

Reggio Emilia; 5) Masci Filippo, Vicenza; 6) Massarenti Giacomo, Piacenza; 7) Bazzucchi Silvio, Varese; 8) Pozzani Ferrando, Milano; 9) Serra Giovanni Battista, Reggio Calabria; 10) Viberi Candido, Torino.

Il busto ad Italo Balbo benedetto a Roma da Mons. Bartolomasi.

ROMA, 28 sera. Alla Casa Madre dei Mutiati, l'Anno della Rivoluzione è stato celebrato con lo scoprimento di un busto marmoreo dell'eroico Quadrumvir M.lio d'Italia Italo Balbo. La cerimonia è stata preceduta da una Messa, officiata dall'Ordinario militare d'Italia, S. E. mons. Bartolomasi, per i Caduti della Guerra e della Rivoluzione. L'altare da campo, avvolto dal tricolore, era stato eretto nella Corte della Vittoria sotto l'Arenagione. Ai Duce sorride e saluta romanamente ed energicamente soddisfatto della calorosa manifestazione del popolo lavoratore e combattente.

Quindi, accennando con la mano, per far tacere la folla, Stabilitosi un profondo silenzio il Duce parla al popolo e dice:

«Camerati! «Siete venuti a salutare il sorgere dell'anno nuovo, il ventesimo dell'Era Fascista. «Noi vi andiamo incontro con indomito coraggio (dalla folla si grida: «Sì, Duce»), e si applaude a lungo) con fermissima fede e con la convinzione profonda che il popolo italiano, serrato a falange nei ranghi del Littorio, sarà in ogni caso alla altezza del suo passato e del suo futuro e perciò degno della vittoria (applausi vibranti).

«Colpito ormai al cuore dalle armi della Germania alleata (la folla applaude a lungo e grida «Duce, Hitler»), dalle nostre armi e da quelle dei giovani popoli alleati, il bolscevismo (dalla folla si levano grida ostili e fischi prolungati) contro il quale noi iniziamo ventisei anni or sono la prima battaglia, agonizza.

«I suoi torbidi alleati di Europa e di America periranno con lui (la folla rinnova i fischi). La conservazione rappresentata dalle prepotenze degli egolismi sarà frantumata dalle forze della Rivoluzione (applausi). E noi passeremo». (La folla prorompe in vibranti applausi e grida: Duce, Duce!)

Dieci nuovi cavalieri al merito del lavoro.

ROMA, 28 sera. Con Regio Decreto, su proposta del Duce, sono stati nominati Cavalieri al merito del lavoro nella ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma: 1) Carretta Guido, Treviso; 2) Favi Egidio, Firenze; 3) Gallati di S. Ippolito, Milano; 4) Magnani Giuseppe,

Reggio Emilia; 5) Masci Filippo, Vicenza; 6) Massarenti Giacomo, Piacenza; 7) Bazzucchi Silvio, Varese; 8) Pozzani Ferrando, Milano; 9) Serra Giovanni Battista, Reggio Calabria; 10) Viberi Candido, Torino.

Il busto ad Italo Balbo benedetto a Roma da Mons. Bartolomasi.

ROMA, 28 sera. Alla Casa Madre dei Mutiati, l'Anno della Rivoluzione è stato celebrato con lo scoprimento di un busto marmoreo dell'eroico Quadrumvir M.lio d'Italia Italo Balbo. La cerimonia è stata preceduta da una Messa, officiata dall'Ordinario militare d'Italia, S. E. mons. Bartolomasi, per i Caduti della Guerra e della Rivoluzione. L'altare da campo, avvolto dal tricolore, era stato eretto nella Corte della Vittoria sotto l'Arenagione. Ai Duce sorride e saluta romanamente ed energicamente soddisfatto della calorosa manifestazione del popolo lavoratore e combattente.

Quindi, accennando con la mano, per far tacere la folla, Stabilitosi un profondo silenzio il Duce parla al popolo e dice:

«Camerati! «Siete venuti a salutare il sorgere dell'anno nuovo, il ventesimo dell'Era Fascista. «Noi vi andiamo incontro con indomito coraggio (dalla folla si grida: «Sì, Duce»), e si applaude a lungo) con fermissima fede e con la convinzione profonda che il popolo italiano, serrato a falange nei ranghi del Littorio, sarà in ogni caso alla altezza del suo passato e del suo futuro e perciò degno della vittoria (applausi vibranti).

«Colpito ormai al cuore dalle armi della Germania alleata (la folla applaude a lungo e grida «Duce, Hitler»), dalle nostre armi e da quelle dei giovani popoli alleati, il bolscevismo (dalla folla si levano grida ostili e fischi prolungati) contro il quale noi iniziamo ventisei anni or sono la prima battaglia, agonizza.

«I suoi torbidi alleati di Europa e di America periranno con lui (la folla rinnova i fischi). La conservazione rappresentata dalle prepotenze degli egolismi sarà frantumata dalle forze della Rivoluzione (applausi). E noi passeremo». (La folla prorompe in vibranti applausi e grida: Duce, Duce!)

La scarsità della benzina in Irlanda

DUBLINO, 28 sera. La preoccupante scarsità della benzina ha determinato delle drastiche riduzioni nella circolazione degli autoveicoli. Le automobili private sono virtualmente scomparse dal traffico, poiché il poco carburante disponibile viene destinato agli autoveicoli militari, che prestano servizio per le aziende statali e per i trasporti pubblici. I privati cercano di rimediare alle presenti difficoltà con l'applicazione sulle loro macchine del più svariatissimi tipi di apparecchi per succedersi. Riescono ancora a sopravvivere le macchine di piccola cilindrata e tra queste soprattutto la « Fiat 500 » che si può dire ha soppiantato quasi del tutto le altre marche di autoveicoli. Migliaia di queste vetture italiane si incontrano anche nelle località periferiche dell'isola, confermando la larga reputazione che l'industria italiana da tempo gode in tutta l'Irlanda.

Il busto ad Italo Balbo benedetto a Roma da Mons. Bartolomasi.

ROMA, 28 sera. Alla Casa Madre dei Mutiati, l'Anno della Rivoluzione è stato celebrato con lo scoprimento di un busto marmoreo dell'eroico Quadrumvir M.lio d'Italia Italo Balbo. La cerimonia è stata preceduta da una Messa, officiata dall'Ordinario militare d'Italia, S. E. mons. Bartolomasi, per i Caduti della Guerra e della Rivoluzione. L'altare da campo, avvolto dal tricolore, era stato eretto nella Corte della Vittoria sotto l'Arenagione. Ai Duce sorride e saluta romanamente ed energicamente soddisfatto della calorosa manifestazione del popolo lavoratore e combattente.

Quindi, accennando con la mano, per far tacere la folla, Stabilitosi un profondo silenzio il Duce parla al popolo e dice:

«Camerati! «Siete venuti a salutare il sorgere dell'anno nuovo, il ventesimo dell'Era Fascista. «Noi vi andiamo incontro con indomito coraggio (dalla folla si grida: «Sì, Duce»), e si applaude a lungo) con fermissima fede e con la convinzione profonda che il popolo italiano, serrato a falange nei ranghi del Littorio, sarà in ogni caso alla altezza del suo passato e del suo futuro e perciò degno della vittoria (applausi vibranti).

«Colpito ormai al cuore dalle armi della Germania alleata (la folla applaude a lungo e grida «Duce, Hitler»), dalle nostre armi e da quelle dei giovani popoli alleati, il bolscevismo (dalla folla si levano grida ostili e fischi prolungati) contro il quale noi iniziamo ventisei anni or sono la prima battaglia, agonizza.

«I suoi torbidi alleati di Europa e di America periranno con lui (la folla rinnova i fischi). La conservazione rappresentata dalle prepotenze degli egolismi sarà frantumata dalle forze della Rivoluzione (applausi). E noi passeremo». (La folla prorompe in vibranti applausi e grida: Duce, Duce!)

Dieci nuovi cavalieri al merito del lavoro.

ROMA, 28 sera. Con Regio Decreto, su proposta del Duce, sono stati nominati Cavalieri al merito del lavoro nella ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma: 1) Carretta Guido, Treviso; 2) Favi Egidio, Firenze; 3) Gallati di S. Ippolito, Milano; 4) Magnani Giuseppe,

Reggio Emilia; 5) Masci Filippo, Vicenza; 6) Massarenti Giacomo, Piacenza; 7) Bazzucchi Silvio, Varese; 8) Pozzani Ferrando, Milano; 9) Serra Giovanni Battista, Reggio Calabria; 10) Viberi Candido, Torino.

Il busto ad Italo Balbo benedetto a Roma da Mons. Bartolomasi.

ROMA, 28 sera. Alla Casa Madre dei Mutiati, l'Anno della Rivoluzione è stato celebrato con lo scoprimento di un busto marmoreo dell'eroico Quadrumvir M.lio d'Italia Italo Balbo. La cerimonia è stata preceduta da una Messa, officiata dall'Ordinario militare d'Italia, S. E. mons. Bartolomasi, per i Caduti della Guerra e della Rivoluzione. L'altare da campo, avvolto dal tricolore, era stato eretto nella Corte della Vittoria sotto l'Arenagione. Ai Duce sorride e saluta romanamente ed energicamente soddisfatto della calorosa manifestazione del popolo lavoratore e combattente.

Quindi, accennando con la mano, per far tacere la folla, Stabilitosi un profondo silenzio il Duce parla al popolo e dice:

«Camerati! «Siete venuti a salutare il sorgere dell'anno nuovo, il ventesimo dell'Era Fascista. «Noi vi andiamo incontro con indomito coraggio (dalla folla si grida: «Sì, Duce»), e si applaude a lungo) con fermissima fede e con la convinzione profonda che il popolo italiano, serrato a falange nei ranghi del Littorio, sarà in ogni caso alla altezza del suo passato e del suo futuro e perciò degno della vittoria (applausi vibranti).

«Colpito ormai al cuore dalle armi della Germania alleata (la folla applaude a lungo e grida «Duce, Hitler»), dalle nostre armi e da quelle dei giovani popoli alleati, il bolscevismo (dalla folla si levano grida ostili e fischi prolungati) contro il quale noi iniziamo ventisei anni or sono la prima battaglia, agonizza.

«I suoi torbidi alleati di Europa e di America periranno con lui (la folla rinnova i fischi). La conservazione rappresentata dalle prepotenze degli egolismi sarà frantumata dalle forze della Rivoluzione (applausi). E noi passeremo». (La folla prorompe in vibranti applausi e grida: Duce, Duce!)

Dieci nuovi cavalieri al merito del lavoro.

ROMA, 28 sera. Con Regio Decreto, su proposta del Duce, sono stati nominati Cavalieri al merito del lavoro nella ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma: 1) Carretta Guido, Treviso; 2) Favi Egidio, Firenze; 3) Gallati di S. Ippolito, Milano; 4) Magnani Giuseppe,

Reggio Emilia; 5) Masci Filippo, Vicenza; 6) Massarenti Giacomo, Piacenza; 7) Bazzucchi Silvio, Varese; 8) Pozzani Ferrando, Milano; 9) Serra Giovanni Battista, Reggio Calabria; 10) Viberi Candido, Torino.

Il busto ad Italo Balbo benedetto a Roma da Mons. Bartolomasi.

ROMA, 28 sera. Alla Casa Madre dei Mutiati, l'Anno della Rivoluzione è stato celebrato con lo scoprimento di un busto marmoreo dell'eroico Quadrumvir M.lio d'Italia Italo Balbo. La cerimonia è stata preceduta da una Messa, officiata dall'Ordinario militare d'Italia, S. E. mons. Bartolomasi, per i Caduti della Guerra e della Rivoluzione. L'altare da campo, avvolto dal tricolore, era stato eretto nella Corte della Vittoria sotto l'Arenagione. Ai Duce sorride e saluta romanamente ed energicamente soddisfatto della calorosa manifestazione del popolo lavoratore e combattente.

Quindi, accennando con la mano, per far tacere la folla, Stabilitosi un profondo silenzio il Duce parla al popolo e dice:

«Camerati! «Siete venuti a salutare il sorgere dell'anno nuovo, il ventesimo dell'Era Fascista. «Noi vi andiamo incontro con indomito coraggio (dalla folla si grida: «Sì, Duce»), e si applaude a lungo) con fermissima fede e con la convinzione profonda che il popolo italiano, serrato a falange nei ranghi del Littorio, sarà in ogni caso alla altezza del suo passato e del suo futuro e perciò degno della vittoria (applausi vibranti).

«Colpito ormai al cuore dalle armi della Germania alleata (la folla applaude a lungo e grida «Duce, Hitler»), dalle nostre armi e da quelle dei giovani popoli alleati, il bolscevismo (dalla folla si levano grida ostili e fischi prolungati) contro il quale noi iniziamo ventisei anni or sono la prima battaglia, agonizza.

«I suoi torbidi alleati di Europa e di America periranno con lui (la folla rinnova i fischi). La conservazione rappresentata dalle prepotenze degli egolismi sarà frantumata dalle forze della Rivoluzione (applausi). E noi passeremo». (La folla prorompe in vibranti applausi e grida: Duce, Duce!)